IL POPOLO ROMANO

ANNO XL = N. 316 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 16 NOVEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Parole, parole, parole!

Quando si sa un bel nulla intorno ad una questione d'indole pubblica, ed anche privata, sulla quale sono in corso scambi d'idee o negoziati e si vuole assolutamente mostrarsi informati per amor di critica o per voluttà di sentenziare, accade, come dicevamo, ieri che si determina una gara fra chi le dice più grosse... le corbellerie.

Ieri era l'on. Bissolati, il quale tra il fosco e il tragico vedeva nel silenzio della Consulta un fatal presentimento che l'Italia finisse col rendersi complice dell'Austria non si sa in quale misfatto politico e diplomatico a danno degli slavi, mettendo in pericolo la buona fama e l'onore nazionale: oggi è venuta la volta dell'on. Barzilai, altro dilettante emerito di politica estera, il quale dopo aver fatto parte di un Comitato albanese in appoggio della ribellione dei Malissori, ha ora scoperto che l'Albania, dopo tutto, non è dal lato etnico che un miscuglio di elementi non bene precisati, ed accusa infine l'on. march. di San Giuliano di essersi lasciato suggestionare a Berlino, dopo essere riuscito a sfuggire alle lusinghe del conte Berchtold nella recente visita di San Rossore etc. etc.

Ed anch'egli, come il Bissolati, benchè partiti da un punto diverso con obiettivo non meno diverso, conchiude ammonendo il Governo del grave pericolo cui si va incontro.

E il pericolo sarebbe questo: di renderci mancipii dell'Austria nella sua politica contro i popoli balcanici, mettendoci anche noi contro di essi e di compromettere l'avvenire, senza evitare una guerra europea provocata dalla politica dell'Austria.

Ora tutto questo si chiama semplicemente fantasticare ed è naturale del resto che sia così, quando si vuol giudicare e sentenziare sulle notizie a vanvera, sulle supposizioni arbitrarie, sulle notizie a sensazione sballate da qualche giornale – congetturando anzichè sugli atti e sui fatti – sulle chiacchiere destituite di ogni base e di ogni elemento serio e positivo.

Naturalmente tutte queste induzioni o deduzioni catastrofiche partono da un'ipotesi molto semplice ed anche molto volgare l'ipotesi cioè che l'Austria non volendo consentire ad uno sfacelo dell'Albania per darla in preda al quartetto alleato provocherebbe un conflitto con la Russia, che obbligherebbe la Germania e l'Italia ad intervenire da una parte e la Francia, e forse anche l'Inghilterra, dall'altra.

Ora questo pericolo di una conflagrazione europea parte naturalmente dal presupposto che la Russia voglia appoggiare tutte le pretese, che vanno crescendo ogni giorno, dei quattro alleati balcanici: pericolo, il quale è soltanto nell'immaginazione e nella fantasia degli spiriti leggeri per non dir peggio. Basterebbe infatti il seguente telegramma a dimostrarlo.

(S) **Pietroburgo, 13.** — L'officioso *Rossia* definisce insulso pettegolezzo le voci relative ad un conflitto fra le varie Potenze per la questione balcanica.

Il giornale dichiara che tali informazioni sono assolutamente infondate e le attribuisce a manovre di Borsa fatte allo scopo di approfittare della buona fede del pubblico colla diffusione di false notizie.

Pel momento ci pare che sia superfluo aggiungere altro.

La verità esatta è che l'Italia si è collocata e si mantiene, come usano tutti i galantuomini, sulla base degl'impegni che ha contratti, i quali rispondono ai suoi interessi generali ed a quelli speciali, che non furono trascurati a tempo opportuno, prevedendo or sono quasi 15 anni anche gli avvenimenti che ora si svolgono nella penisola balcanica.

Tutto il resto, come si dice nell'Amleto, non è che parole, parole, parole!

P. S. Una prova che i circoli finanziari sono, come quelli diplomatici, sgomenti per la possibilità di una conflagrazione si ha nel listino della Borsa di Parigi di ieri. La rendita turca è aumentata di quasi due punti!

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Madrid, 15** — Un titolo nobiliare ed una pensione sono stati conferiti alla vedova e ai figli di Canalejas.

(S) **Pietroburgo, 15** — E' morto il metropolita Antonio.

(S) **Madrid, 15** — I giornali commentano la nomina del conte Romanones a Presidente del Consiglio.

L'*A B C* scrive che soltanto la sua politica macchiavellica gli ha permesso di salire al potere.

L'*Imparcial* dice che questa soluzione della crisi era la più logica, per chè Romanones occupava la Presidenza della Camera, sostenuto dalla maggioranza.

I giornali annunciano che Fernandez Lianos, prefetto di polizia di Madrid, ha dato iersera le sue dimissioni.

■ (S) **Belgrado, 15** — Il Presidente del Consiglio Pasic è tornato a Belgrado stamane.

PER L'ASSISTENZA DEGLI STRANIERI
Una conferenza internazionale.

(S) **Parigi, 15** — E' arrivato il comm. Peano, Consigliere di Stato e capo di Gabinetto dell'on. Giolitti, insieme col comm. Vittorio Brondi, prof. di diritto amministrativo nella R. Università di Torino, e al comm. Edoardo Philipson, membro dell'ufficio internazionale di beneficenza, delegati dal Governo italiano per prendere parte alla Conferenza diplomatica per l'assistenza degli stranieri in caso d'infermità, sia temporanea che permanente.

Il problema è di grande importanza, tenuto conto del grande numero di italiani che si trovano all'estero.

Da Parigi

Questa notte, per interruzione della linea con Parigi, non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

LA RIFORMA ELETTORALE IN FRANCIA

Parigi, 15 — Il Gabinetto Poincaré non si nascondeva i pericoli che la riforma elettorale votata dalla Camera avrebbe incontrato al Senato, dove due ex-presidenti del Consiglio, Clémenceau e Combes organizzavano con grande accanimento la resistenza dichiarando che il sistema proporzionale era la tomba dei repubblicani veri (cioè radicali), che sarebbero stati soprafatti da ibride coalizioni di conservatori e socialisti.

Se nonostante questo stato di cose il Presidente del consiglio Poincaré – egli stesso senatore – ha ribadito nel suo discorso di Nantes la ferma risoluzione del Governo di condurre in porto la riforma, non è supponibile che il Governo possa essere sorpreso dalla prima difficoltà che incontra sulla sua strada.

Ed infatti tale difficoltà consiste nel risultato delle elezioni per la commissione del Senato che dovrà riferire sul progetto di riforma elettorale.

Con 140 voti contro 100 gli uffici del Senato hanno eletto giovedì a fare parte di questa commissione 15 avversari e soli 3 fautori del sistema proporzionale, ed a rinforzare l'impressione di tale elezione si aggiunge altresì la nomina di Clémenceau, autore del manifesto al popolo contro il progetto, a Presidente della Commissione stessa. A prima vista sembrerebbe che il Governo dovesse venire sconfitto sulla questione della riforma. Ma la situazione è certamente meno complicata;

Infatti, non soltanto si deve riflettere che mancavano 60 senatori mentre la maggioranza fu di 40 voti, ma è da tener conto che buona parte dei commissari eletti come antiproporzionali si sono dichiarati dispostissimi ad una transazione, vale a dire all'introduzione dello scrutinio di lista con rappresentanza senza proporzionalismo.

Il Governo ha già preventivamente dichiarato che non accetta questa transazione, e calcola che mantenendosi esso a questo punto di vista i senatori che tale transazione ripropongono, preferiranno cedere invece di provocare una grave crisi.

In seconda linea si crede generalmente che un voto definitivo, dato dal Senato, provocherebbe il più grave conflitto, che tra le due Camere si sarebbe avuto dal 1871 in poi, perchè la Camera dei deputati non intende riconoscere al Senato il diritto di respingere una riforma che nei suoi effetti riguarda soltanto le elezioni dei deputati e di fronte alla quale il Senato dovrebbe essere semplice spettatore.

Perciò la situazione creata dall'elezione senatoriale di giovedì è ritenuta grave, ma non tale da compromettere definitivamente la sorte della riforma e la posizione di Poincaré.

Parlamenti esteri

DELEGAZIONI AUSTRO-UNGARICHE

(S) **Budapest, 15** — *Commissione per l'esercito della delegazione austriaca* — Si discutono i crediti ordinari della guerra.

Durante la discussione il Ministro Auffenberg afferma in modo energico che finora non è stata presa da parte dell'Austria Ungheria alcuna misura militare, accentuando l'affermazione che l'amore per la pace regna dovunque nella Monarchia.

Il Ministro assicura che si può contare in ogni circostanza sul buono spirito tradizionale e sulla devozione dell'esercito austro-ungarico; in un momento grave tutto l'Impero può confidare nell'esercito. (*Vivi applausi*).

I crediti ordinari e straordinari per l'esercito vengono quindi approvati.

(S) **Budapest, 15** — La Commissione dell'esercito della Delegazione austriaca ha approvato il credito straordinario per l'esercito.

■ (S) **Budapest, 15.** La seduta odierna plenaria della delegazione austriaca ha discusso il bilancio degli esteri.

Il conte *Lützow* dice che i rimproveri rivolti al Ministro degli esteri non sono affatto giustificati, e rileva che nulla si sarebbe ottenuto se la Monarchia si fosse prima esposta con un progetto di mediazione. Al contrario, questo passo sarebbe stato tale da creare diffidenze e da pregiudicare eventualmente la nostra futura azione. L'oratore passa poi a discutere sulla politica dell'Austria-Ungheria di fronte alla Serbia e dice che essa durante gli ultimi anni non è stata nè felice, nè nobile, nè di larghe vedute. Il defunto Presidente dei Ministri e ministro degli esteri dott. Milovanovic era desideroso di creare rapporti di fiducia tra la Serbia e la Monarchia austro-ungarica e perfino di appoggiarsi a questa.

Tale desiderio non era soltanto per lui un articolo di fede, ma costituiva per l'illustre uomo un dogma. E' desiderabile, nell'interesse della Serbia che la prudenza, la sapienza e l'acume politico dell'insigne diplomatico non siano scomparsi con lui.

L'oratore esprime la sua soddisfazione circa il passo dell'esposizione del conte Berchtold concernente l'Italia. E senza dubbio la guerra tripolitana, egli dice ha contribuito per sè stessa ad un avvicinamento delle due Potenze, anche senza un'opera speciale da parte della diplomazia. La comunanza degli interessi nel Mediterraneo ha portato seco anche una comunanza di interessi nell'Adriatico fra i due paesi alleati.

L'oratore parla dei rapporti tra Roma e Vienna e dice che il processo per renderli più attivi sarà accelerato se si comincierà in Italia a rendersi conto della trasformazione completa verificatasi nell'Impero austro-ungarico fedele alla dinastia, dai tempi nei quali ci trovammo di fronte all'Italia come avversari, e se si smetterà una buona volta da noi l'abitudine di vedere in ogni italiano un irredentista.

La fedeltà all'Imperatore nei territori italiani della Monarchia dimostrata dai contadini può chiamarsi proverbiale.

L'oratore nutre la speranza che col tempo il Governo austro-ungarico riuscirà a conservarsi anche i cosidetti circoli intellettuali, soddisfacendo a tutti i loro bisogni spirituali e offrendo così loro la possibilità di trovare anche in patria un vasto campo di azione. Le tergiversazioni nella questione dell'Università italiana costituiscono una lieta occasione per i nostri avversari di approfittarne per le loro agitazioni.

L'oratore termina, come ha cominciato, esprimendo la piena fiducia nella politica del Ministro degli esteri. Questa politica, egli conclude, viene approvata dalla maggioranza dei delegati, ma naturalmente non da quei deputati che hanno scelto per loro divisa il mantenimento della pace ad ogni costo. Uno Stato che segue una tale politica è fragile e manca ai suoi compiti in caso di guerra. Grazie a Dio noi non siamo un tale Stato.

Kramar dichiara che nè la questione albanese, nè il porto sull'Adriatico alla Serbia costituiscono un interesse vitale per la Monarchia. Se l'Italia vuole l'Albania autonoma, spetta ad essa di metterei in prima linea. Tutti i popoli della Monarchia, anche gli Slavi, sono unanimi nel domandare che il porto serbo sull'Adriatico non divenga in alcun caso un porto militare.

Anche gli Slavi non possono ammettere che la Monarchia perda la sua posizione di grande Potenza.

La Serbia non potrebbe fortificare il porto sull'Adriatico che con l'aiuto dell'Italia e della Russia, ma queste due Potenze dovrebbero sapere che tale aiuto costituirebbe per l'Austria-Ungheria un *casus belli*. L'unica politica da farsi verso la Serbia è quella di stabilire relazioni di mutua fiducia.

La seduta è tolta.

FRANCIA

■ (S) **Parigi, 15** — *Camera* — Si continua la discussione delle interpellanze relative ai maestri.

Roux Costadau, (soc. unificato) parlando della circolare ministeriale del 20 agosto 1912 relativa alle manifestazioni antipatriottiche dei maestri, difende questi ultimi.

L'oratore afferma che tutti i patriottismi sono convenzionali, *Paul Boncour*, ex-Ministro, difende le organizzazioni sindacali e le associazioni dei funzionari purchè abbiano l'approvazione dei pubblici poteri.

L'oratore parla in favore dell'indulgenza.

Poincaré, presidente del Consiglio, interrompendo, legge un passo del manifesto dei maestri, che critica il Governo e grida: Voi potrete darci lezioni quanto vorrete, ma noi non le accetteremo dai funzionari (*Applausi al centro ed in una parte della sinistra*).

Un altro oratore socialista rimprovera al Ministro la sua attitudine verso la scuola laica.

La discussione continuerà venerdì prossimo.

La seduta è tolta.

Le tasse di fabbricazione 1911-1912

L'accurata statistica delle imposte di fabbricazione nell'esercizio 1911-912, ieri resa di pubblico dominio a cura della Direzione generale delle gabelle, retta dall'egregio comm. Luciolli, fornisce sull'andamento di cotesto importante cespite delle entrate erariali le interessani notizie; che riassumiamo in appresso.

Il rendimento complessivo delle imposte di fabbricazione, esclusi i proventi eventuali, accessori e contravvenzionali, fu di L. 200.342.033, superando:

di L. 14.507.012 il gettito del precedente esercizio 1910,911;

di L. 16.754.033 la prima previsione bilanciata.

Ecco la dimostrazione particolareggiata del rendimento di ogni singola fabbricazione, in confronto del *previsto* e del rendimento 1910-11;

	Accertamento del 1910-911		Differenze previsto 1911-912		accertato 1910-911
	(migliaia di lire)				
Zucchero	113.391	+	8.891	+	6.895
Spiriti	41.546	+	1.546	+	3.149
Fiammiferi	11.238	+	238	+	292
Birra	10.468	+	1.968	+	1.872
Gaz, luce e energia elettrica	15.478	+	2.478	+	1.251
Polveri piriche	3.604	+	604	+	536
Cicoria e prodotti similari	2.985	+	685	+	452
Glucosio	1.406	+	356	+	44
Acque gassose	138	—	12	+	22
	200.334	+	16.754	+	14.513

Il maggior provento dello zucchero è in rapporto diretto della maggior produzione e del conseguente maggior consumo.

Esiste tuttavia un largo margine ancora a futuri aumenti, il consumo medio dello zucchero corrispondendo appena a poco più di quattro chilogrammi e mezzo a capo (chilog. 4.650).

Merita nota il progressivo sviluppo che assume la fabbricazione interna della birra, la quale in pochi anni – decennio 1902-903 al 1911-912 – è salita da 160 mila ettolitri a 721 mila.

Nel medesimo periodo il rendimento della tassa sul gas luce ed energia elettrica è poco meno che triplicata, salendo da L. 5,657,360 nel 1901-9012 per arrivare progressivamente a L. 15.468.186.

***

Ad eccezione degli spiriti, che registrano nel decennio notevoli sbalzi a causa della mutabilità delle leggi, che ne hanno disciplinato la fabbricazione, l'incremento di questo importante cespite dell'entrata fiscale, è stata costante e progressivo, si che da L. 112.310.080 nell'esercizio 1901-912 è man mano aumentato fino a L. 200.341.033 nell'esercizio 1911-912, nella ragione del 78.45 per cento, che risponde all'incremento annuale medio del 7.84 per cento.

Eccone la dimostrazione particolareggiata:

	1901-02		Diff. 1911-912
	(migliaia di lire)		
Zucchero	64.115	+	49.276
Spiriti	27.149	+	14.397
Fiammiferi	7.898	+	3.338
Birra	2.572	+	7.896
Gaz. luce ed energia elettrica	5.857	+	9.377
Polveri piriche	1.469	+	2.085
Cicoria e prodotti similari	1.606	+	1.379
Glucosio	809	+	596
Acque gassose	302	—	164
Tasse di esercizio	228	+	154
Totale	112.309	+	88.134

Il minor rendimento della tassa sulla fabbricazione delle acque gassose è conseguenza della legge del 23 gennaio 1902, che ne ha assegnato i proventi ai comuni, che hanno abolito interamente il dazio sui farinacei.

Nell'insieme l'andamento di queste tasse è soddisfacente, ma potrà ancora migliorare sensibilmente in avvenire.

La guerra e le Potenze

LA MEDIAZIONE

(S) **Atene, 15.** — Stamane dalle 11 a mezzogiorno i rappresentanti esteri ad Atene hanno fatto a voce l'offerta di mediazione individualmente presso il Ministro degli Esteri, il quale ha ringraziato, dicendo che risponderà dopo un accordo cogli altri Stati balcanici

(S) **Vienna, 15.** — Mandano da Sofia alla *N. Freie Presse*: Il Presidente del Consiglio Gaescioff ha declinato la mediazione delle potenze, poichè la Turchia si è rivolta direttamente alla Bulgaria.

A Sofia si assicura che Nazim pascià è stato delegato come negoziatore per la pace.

(S) **Atene, 15** — Nel passo fatto presso il Ministero degli esteri Coromillas, i rappresentanti delle Potenze hanno domandato se la Grecia accetta la mediazione e a quali condizioni.

Coromillas ha ringraziato dicendo, che avrebbe risposto dopo presi accordi coi tre alleati.

AUSTRIA-UNGHERIA E SERBIA.

(S) **Vienna, 15** — Il Presidente della Sobranje bulgara, Danew, ha dichiarato al corrispondente della *N. F. Presse* a Sofia che è molto soddisfatto per le accoglienze ricevute a Budapest. Egli dice che giudica la situazione con spirito ottimista e crede che si riuscirà anche a risolvere pacificamente la questione di un porto serbo.

(S) **Berlino, 15** — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha pubblicato che l'Ambasciatore di Russia a Berlino e il Segretario di Stato per gli affari esteri Kiderlen Waechter ebbero un colloquio a proposito delle pretese serbe circa l'Albania.

Il *Wolff Bureau* è informato che tale colloquio non ha avuto luogo.

(S) **Vienna, 15** — Mandano da Sofia alla *Neue Freie Presse* che il Ministro d'Austria-Ungheria conte Tarnowski è intervenuto nel Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo ieri a Sofia, e che vi è rimasto per tre quarti d'ora. Il Ministro di Serbia che vi ha pure preso parte ha lasciato la sala delle sedute poco dopo l'arrivo del Ministro di Austria-Ungheria.

■ (S) VIENNA, 15 — La *Militarische Correspondenz* è autorizzata a dichiarare di fronte alle voci corse circa l'invio di navi da guerra austro-ungariche a Durazzo, che nei circoli competenti nulla si sa di una simile intenzione del Governo.

Il commercio dell'Italia coll'estero

Gennaio-ottobre 1912.

L'ufficio « Trattati e Legislazione doganale « dà notizia che il commercio dell'Italia con l'estero, durante i primi dieci mesi dell'anno in corso, è valutato a L. 4.832.836.683 con aumento di L. 237.423.292 in confronto del corrispondente periodo 1911, così ripartito:

Importazioni	L.	2.911.200.370	+	11.990.936
Esportazioni	«	1.921.737.313	+	120.432.336
Totale	L.	4.832.937.683	+	257.423.292

L'aumento si è verificato più sensibile nel movimento delle nostra esportazione, che corrisponde alla ragione del 6.33 per cento, mentre le importazioni aumentarono nella più modesta cifra del 4.01.

LE IMPORTAZIONI.

I prodotti che principalmente concorsero a formare il valore delle importazioni, furono i seguenti

	milioni		milioni
grano e cereali	407.7	cotone greggio	326.7
carbon fossile	238.6	macchine	116.1
legname	110.8	lane	78.9
strumenti scientifici	61.0	seta tratta	71.9
lavori ferro e acciaio	19.7	pelli crude	49.6
ghisa in pani	44.3	pelli conciate	44.5
tessuti di cotone	43.3	tessuti lana	42.9
tessuti seta	39.4	rame in pani	38.7
gomma elastica gregg	38.6	semi	38.1
caffè	36.2	mercurio	34.0
olii minerali	33.6	bozzoli	32.1
pietre preziose	30.3	cavalli	27.4
tabacco in foglia	27.3	pesci secchi	25.7
terre non nominate	20.4	lavori in rame	22.0
solfati di rame	18.0	grassi	19.2
bestiame bovino	18.4	pasta legno	17.4
gioielli,oro argento	17.4	juta greggia	16.1
pneumatiche p. vett.	15.2	pesci preparati	15.2
ferro in verghe	15.1	calzature	15.0
fosfati minerali	14.7	olio cotone	13.8
nitrato jodio greggio	12.9	filati lino	12.6
carne fresca	10.5	pelo greggio	10.4
zinco in pani	9.9	automobili	8.5
app. per riscal.	8.8	paraffina	8.2
formaggi	8.5	legna da ardere	7.8
lamiere di ferro	7.0		

Fu in **aumento**, in confronto al corrispondente periodo 1911, l'importazione dei seguenti prodotti:

cotone greggio, milioni 43.9 – frumento 37.9 – gomma elastica greggia 16.4 – granturco 13.3 – lane e cascami 8.6 – lavori di ferro e di acciaio 7.4 – strumenti scientifici 7.2 – rame in pani 6.6 – pietre preziose 6.4 – carne fresca 4.9 – pietre e terre non nominate 4.6 – olio di cotone 4.5 – vetture automobili 4.2 – gioielli d'oro 4.1 – olio d'oliva 3.5 – carbon fossile 3.4 – merluzzo e altri pesci secchi 3 – pelli conciate e pelli verniciate 2.5 – pasta di legno 2.4 – caffè 2.2 – legumi secchi 2.2 – paraffina solida 2.2 – calzature 1.8 – orologi 1.7 – oli minerali 1.6 – argento greggio 1.6 – tabacchi 1.5 – ghisa in pani 1.5 – canapa greggia 1.4 – mobili di legno 1.3 – ferro e acciaio in verghe 1.3 – avena 1.3 – bastimenti e galleggianti 1.2 — lamiere di ferro stagnate 1.1 – pesci preparati 1.1 –

Fu invece in **diminuzione** l'importazione di questi altri prodotti:

bestiame bovino, milioni 33.3 – pelli crude 10.9 – legname 8.6 – semi 8 – caldaie e macchine 7.7 – oli fissi non nominati 4.4 – tessuti e manufatti di seta 4 – uova di pollame 3.7 – rottami di ferro 3.6 – grassi 3.2 – seta tratta, greggia 3.1 – tessuti e manufatti di lana 2.7 – veicoli ferroviari 2.7 – ghisa in getti 2.6 – velocipedi 2.6 – bozzoli 2.5 – cavalli 2 – burro 2 – nitrato di sodio, greggio 1.8 – apparecchi per riscaldare ecc. 1.7 – formaggio 1.7 – juta greggia 1.6 – crusca 1.4 tessuti e manufatti di cotone 1.3 – pneumatiche per vetture 1.3 – acidi 1.3 – fieno e prodotti vegetali 1.3 – oli di arachide 1.1 – filati di lana 1.1 – lastre di vetro 1.1

LE ESPORTAZIONI.

A formare le L. 1.921.737.313, che rappresentano il valore delle esportazioni italiane, contribuirono principalmente i seguenti prodotti:

	milioni		milion
seta tratta	343.0	tessuti cotone	125.1
tessuti seta	84.0	vini	59.6
formaggi	55.7	olio d'oliva	50.5
frutta secche	48.9	agrumi	48.4
uova di pollame	44.3	cappelli	42.1
pneumat. p. vett.	10.1	pelli crude	38.3
filati cotone	35.9	zolfo	34.3
marmo greggio.	32.7	automobili	29.1
riso	26.4	conserva pomidoro	25.8
canapa	25.0	pasta di frumento	24.9
frutta secche	23.5	mercerie	19.6
farina e semolino	19.6	tessuti lana	19.1
bestiame bovino	18.5	guanti	18.3
ortaggi preparati	17.9	capelli	17.2
corallo	17.1	ortaggi freschi	16.8
minerali zinco	16.5	macchine	16.2
strumenti scientifici	14.4	prodotti vegetali	14.3
semi	13.8	pollame	11.7
oggetti d'arte	11.0	Burro	10.8
bottoni corozo	10.5	tabacchi	10.4
citrato di calcio	10.3	mobili di legno	10.1
lavori in ferro	10.0	lane e pelo	9.6
tartaro e fecc. vino	8.9	essenze agrumi	8.8
fiori freschi	7.9	liquori	7.9
carni preparate	7.4	corde e spago	7.2
filati canapa	6.9		

Segnarono **aumento** all'esportazione i seguenti prodotti:

seta greggia, milioni 45.5 – pneumatiche per vetture 24.7 – bestiame bovino 17.2 – cappelli 9.3 – formaggi 7.6 – vetture automobili 6.9 – riso 6.4 – pelli crude 5.6 – uova di pollame 5.3 – fieno e prodotti vegetali 5.2 - lavori di ferro e di acciaio 5.1 - vermouth 5 – conserva di pomodori 4.6 – legumi e ortaggi freschi 4.5 – caldaie e macchine 4.4 – tabacchi 4.3 – olio di oliva 3.7 – legname 3.7 – capelli 3.5 – amido di ferro 2.5 – strumenti scientifici 2.5 – tessuti di juta, greggi e lisci 2.4 – carni preparate 2.3 – tessuti e manufatti di lino 2.2 – bottoni di corozo 2.2 – crusca 1.7 – acque minerali 1.5 – rotaie per ferrovie 1.5 –

Furono invece in **diminuzione** questi altri prodotti:

tessuti e manufatti di cotone, milioni 28.9 – bastimenti e altri galleggianti 21.1 – canapa 14.4 – frutta secche 10.4 – farine e semolino 9.9 – corallo 9.4 – frutti, legumi e ortaggi preparati 3.5 – tessuti e manufatti di seta 3.2 – tessuti e manufatti di lana 2.9 – agrumi 2.9 – filati di cotone 2.7 – fiammiferi 2.2 - lavori di pelle 1.8 - carri automobili 1.7 - lane sudicie e lavate 1.5 – radiche per spazzole 1.5.

Le notevoli diminuzioni, che si verificarono nella esportazione dei tessuti di cotone e delle farine, del semolino e dei fiammiferi, per una somma complessiva di 42 milioni, sono la conseguenza diretta della spedizione nella Libia, la quale chiuse al nostro traffico i paesi dell'Oriente turco, che ne era un mercato importante.

Dopo l'elezione del Presidente degli S. U.

I risultati numerici forniti dai telegrammi americani circa la elezione presidenziale danno al Wilson (eletto) 442 voti contro 77 a Roosevelt e 12 voti solamente a Taft, di guisa che la maggioranza democratica del Wilson sembra essere schiacciante. Non è però così, nella realtà. Effettivamente, i voti di Wilson rappresentano una minoranza per quanto ragguardevole, degli elettori che parteciparono alle urne il 5 corrente.

I 442 di Wilson, i 77 di Roosevelt e i 12 di Taft sono infatti i *delegati* scelti dagli elettori per la nomina del Presidente della Confederazione. Ma quanti voti raccolsero questi « elettori di secondo grado? ».

Per Wilson 6.200.000, per Roosevelt 4.200.000, per Taft 3.500.000.

Dunque i repubblicani raggiunsero 7,700,000 voti, contro 6,200,000 democratici, cioè ebbero su costoro una maggioranza effettiva di un milione e mezzo di voti.

Computando poi i 750 mila raccolti per il candidato socialista Debs, si scorge che l'eletto Wilson ebbe 2 milioni 250,000 voti meno dei tre candidati avversari presi insieme.

Il contrasto è spiegabile col principio elettorale, giustamente vigente in quasi tutti i paesi, delle maggioranze. Ad eleggere il presidente sono eletti quelli che riportano maggior numero di voti. Così avviene che nei 48 Stati della Federazione, 40 diedero la maggioranza giuridica a Wilson, 5 a Roosevelt e solamente 3 piccoli Stati a Taft. Il socialista Debs, con i suoi 750 mila voti, non ebbe nessun rappresentante nel collegio dei delegati.

Quando 125 anni fa i « padri della patria americana » si riunirono a Filadelfia per deliberare il metodo di elezione del Capo dello Stato, due vie furono studiate: dare ad ogni Stato dell'Unione un ugual numero di voti, per modo che si votasse per Stato, oppure darne un numero proporzionato alla popolazione. Tra questi due opposti principii, adottarono l'uno per la rappresentanza degli Stati al Senato federale, l'altro per la rappresentanza dei cittadini alla Camera nazionale.

Di tal guisa, l'idea federalista e l'idea unitaria si equilibravano nella costituzione del Parlamento.

Ma quale delle due adottare per la nomina del Capo dell'Unione, al quale venivano conferiti così estesi e considerevoli poteri?

I due sistemi su riferiti presentavano inconvenienti tali che si preferì una soluzione media: agli Stati furono assegnati tanti elettori di secondo grado, ossia *delegati* per la nomina del Presidente della Repubblica, uguale al numero dei rappresentanti di ciascuno di detti Stati al Senato e alla Camera.

Siccome ciascuno Stato ha due senatori e almeno un deputato, i più piccoli partecipano con tre voti al «collegio presidenziale». Onde il Nevada che conta solo 60.000 ab. ha un elettore presidenziale per ogni 20.000 ab. mentre lo Stato di Nuova York — il più grande — con 9 milioni di abitanti ha 45 delegati, cioè uno per ogni 200, 000 ab.

Non havvi in ciò nulla di strano, perchè se il Presidente venisse eletto da delegati nominati solo in proporzione del numero degli abitanti di tutta l'Unione, i piccoli Stati sarebbero sopraffatti dai loro fratelli maggiori, mentre, esistendo il sistema federale, ciascuno deve conservare la sua singola efficienza nella collettività.

Così crediamo essere riusciti a spiegare ai lettori come un candidato possa raggiungere la maggioranza nel collegio dei delegati anche se l'unico suo competitore abbia raccolto un maggior numero di suffragi nell'insieme dei voti espressi dalla massa elettorale.

Vero è che ciò si era verificato di rado. Nel 1888 il repubblicano Harrison fu eletto con 233 voti contro 168 dati a Cleveland, presidente democratico uscente, sul quale si erano invece raccolti più voti di primo grado che non sull'Harrison. Nessuno vi trovò a ridire

Inoltre, i delegati possono essere nominati da ogni Stato con sistemi differenti, in base alle leggi speciali che, in forza della loro autonomia, promulgano gli Stati.

La Costituzione federale dice « Ogni Stato designerà, secondo i modi prescritti dalla propria assemblea legislativa, un numero di elettori (presidenziali) uguale al numero complessivo dei suoi senatori e deputati al Parlamento federale ».

Per ciò, uno Stato può adottare per la nomina di tali delegati lo scrutinio di lista, di maggioranza, un altro la rappresentanza proporzionale, un altro ancora lo scrutinio uninominale con voto ad uno o due gradi.

Ma i risultati sono molto variabili secondo il sistema.

Nell'atto pratico, gli Stati adottarono finora lo stesso scrutinio di lista di maggioranza, ed il mandato conferito ai delegati è categoricamente imperativo.

Di tal guisa, tutti i voti di uno Stato vanno in blocco diretti su di un solo candidato. Nel 1884, nello Stato di Nuova York votarono un milione di elettori e solamente con mille voti di maggioranza furono eletti i 30 delegati favorevoli al candidato Cleveland. Di rado si vide lotta più serrata.

Il metodo di scrutinio, abbiamo detto, è oggi identico in tutti gli Stati, invece il corpo elettorale è differentemente costituito.

Gli Stati del Sud, mercè ingegnose combinazioni, sono pervenuti a privare del diritto elettorale quasi tutti i negri, mentre sei Stati dell'Ovest hanno molto esteso l'elettorato conferendo il diritto di voto alle donne; onde 800 mila elettrici parteciparono allo scrutinio del 5 corr. per la nomina dei delegati che eleggeranno il Presidente degli Stati Uniti.

Altra caratteristica del sistema di votazione americano è che l'elezione si verifica a primo scrutinio — senza cioè ballottaggi.

Gli Stati, avvalendosi dei loro diritti autonomistici potrebbero variare il metodo; ma si trovano tutti concordi nel mantenerlo, perchè corrisponde al carattere americano e alla massima di maggiore sforzo nel più breve tempo possibile. Chi ha più voti vince anche se gli altri competitori insieme riuniti lo superano.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 contiene:

Ordine del giorno del Senato per la seduta di martedì 26 novembre.

R. D. per l'aumento di somme nello stanziamento di capitoli dello stato di previsione dell'entrata per l'eserc. fin. 1911-912 del Min. della P. I.

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del R. Commissario straord. di Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria).

Elenco degli attestati di privativa industriale, di complemento, di prolungamento e di riduzione rilasciati durante la 1ª quindicina di luglio 1912 dal Min. di Agr. Ind. e Commercio.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese aprile 1912 del servizio vaglia a titoli di credito al Min. delle PP. TT.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. della P. I. e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

L'ON. GIOLITTI A CUNEO.

(S) **Cuneo**, 15. Il sindaco, avv. Soleri, offriva stamane una colazione in onore del Presidente del Consiglio, on. Giolitti, e dell'on. Ministro Calissano, invitando a parteciparvi inoltre i consiglieri comunali, le autorità civili e militari, i senatori e i deputati della provincia, i sindaci dei capoluoghi di Mandamento ed alcuni amici personali.

Allo *champagne* il sindaco ringraziava i Ministri per il loro intervento, compiacendosi dei personali ricordi che la legano ad entrambi.

Rispose prima l'on. Giolitti, ricambiando con affettuosi pensieri il cortese saluto e brindando alla prosperità di Cuneo e di tutta la provincia.

Parlò poscia l'on. Calissano associandosi alle parole dell'on. Giolitti cui egli ebbe la fortuna di trovarsi al fianco nelle memorabili manifestazioni di ieri ed oggi.

L'on. Calissano eleva un inno all'amicizia che, tetragona ad ogni dissenso di opinioni, esalta i cuori nella gioia e li conforta nelle avversità, e, traendo occasione dal ricordo dei continui progressi di Cuneo e dalla presenza di tutti i consiglieri comunali, leva un brindisi, anche a nome della sua Alba, alla città capitale ed al suo sindaco.

Entrambi i Ministri sono applauditissimi.

(S) **Cuneo**, 15. Terminati i lavori del Consiglio provinciale, il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, ed il Ministro Calissano assistevano alla inaugurazione dell'ospedaletto infantile « Regina Elena », dove, rispondendo ai discorsi rivoltigli, l'on. Giolitti, ringraziando anche a nome del suo collega, traeva occasione per affermare che uno dei modi più efficaci per risolvere, o quanto meno, per attutire le asprezze sociali è quello di tutelare l'infanzia onde cresca sana fisicamente e moralmente.

L'on. Presidente del Consiglio terminava con parole di vivo elogio per il comitato promotore e per l'amministrazione, che, nel volgere di un anno solo dalla posa della prima pietra, seppe elevare un magnifico edifizio ed inaugurarlo non soltanto con la solennità odierna, ma col ricevere e con la cura di parecchi bimbi poveri.

Poscia gli on. Ministri si recavano a visitare la Mostra dei prodotti della montagna, ammirandone l'ordinamento, l'abbondanza e la varietà dei prodotti e le singolari manifestazioni di molte industrie montanine.

L'on. Giolitti e l'on. Calissano lasceranno Cuneo domattina.

Genova, 15 — Si ha da Lorsica che ieri ebbe luogo colà una simpatica cerimonia. In seguito a deliberazione del Consiglio comunale, vennero consegnate due medaglie d'argento – dono una del Sindaco comm. Segale e l'altra dei consiglieri comunali – ai reduci dalla Libia. Questi sono tre e rispondono ai nomi di Eugenio Cavagnaro, Giuseppe De Martini e Luigi Volpone. Il cons avv. De Ferrari, a nome dell'Amministrazione pronunciò un eletto discorso inneggiando alla splendida campagna d'Africa.

Venezia, 15 — Lorenzo Rubbi, l'artista valente, che deve applicare al comm. Guglielmo Marconi l'occhio artificiale in sostituzione di quello perduto, ha già cominciato l'opera sua. Il Rubbi, che è un vecchietto di 78 anni, è noto per la sua eccezionale perizia. Egli sa così bene adattare l'occhio artificiale ai muscoli interni da rendere possibile il movimento come al naturale. Modesto quanto bravo, il Rubbi è conosciuto dai primi oculisti del mondo: nel suo laboratorio egli ha fabbricato migliaia e migliaia di occhi. Guglielmo Marconi si è recato ieri due volte dal Rubbi e vi è tornato oggi per le prove definitive. L'applicazione dell'occhio avverrà entro pochi giorni.

Spezia, 15 — Giunge notizia da Sarzana che stanotte ignoti ladri, penetrati nella chiesa di Sant'Andrea, ne asportavano una statuetta rappresentante la Madonna, opera di gran pregio del secolo XIV. Nell'andarsene in tutta fretta, forse perchè spaventati da qualche rumore, i ladri lasciarono cadere la statua, che stamane fu trovata in frantumi sulla soglia della chiesa. L'Autorità indaga per sapere gli autori del sacrilego furto, che ha impressionato la cittadinanza anche perchè la chiesa di Sant'Anfrea è posta in località centralissima.

Padova, 15 — La piaga della disoccupazione tende ad allargarsi sempre più nella nostra provincia. Urge di provvedere prima che accadano disordini. Una Commissione di operai disoccupati si recò ieri dal Sindaco, conte Ferri, per sollecitare l'esecuzione dei lavori che la Giunta ha in animo di attuare. La Commissione passó poi in Prefettura dove fu ricevuta in assenza del Prefetto, dal cav. uff. Martinuzzi che affermò l'interessamento del Prefetto per la soluzione del grave problema della disoccupazione e assicurò che saranno immediatamente fatte pratiche presso il Governo e presso il Comune perchè venga al più presto iniziata l'esecuzione dei lavori già progettati.

Italia Centrale

Livorno, 14 (ore 22.55). — Il piroscafo *Elba*, che fa servizio tra Portoferraio e Piombino, ha corso pericolo di affondare sulla costa di Montegrosso.

Una bilancella di proprietà del capitano Angelo Balestrini di Portoferraio è naufragata presso il capo Pero (Elba). L'equipaggio è stato salvato dal piroscafo *Solferino* prontamente accorso.

La bilancella *Paolina*, del compartimento di Portoferraio, fu rinvenuta fracassata sulla costa di Castiglione della Pescaia. A bordo si trovavano traccie di sangue. L'equipaggio composto di sette persone, è scomparso. Si ritiene sia miseramente perito. Oggi la Capitaneria del porto inviò il piroscafo *Etruria*, del Genio Civile, alla ricerca dei cadaveri. Finora però le ricerche riuscirono negative.

Il maltempo continua.

Ancona, 15 (ore 15,40) — Oggi alle ore 14, è morto improvvisamente di paralisi cardiaca il comm. prof. avv. Michele Maroni, storico letterato, assessore del nostro Comune per la pubblica istruzione. Egli insegnò per ben 40 anni lettere italiane nel nostro Istituto tecnico. Lascia pregevoli pubblicazioni. Era appena tornato da Napoli, dove si era recato per assistere alla rivista navale. Gli si preparano solenni onoranze funebri.

Grosseto, 15. — Ieri sera il Procuratore del Re presso questo Tribunale, comm. Domenico Vitale, e il commissario di P. S. avv. Cembona, mentre passeggiavano sotto i portici della piazza V. Emanuele venivano affrontati da un giovane che a bruciapelo sparava loro contro due colpi di rivoltella, dandosi poi alla fuga. Fortunatamente i colpi andarono a vuoto.

Il commissario fu pronto a rincorrere il giovane, e a lui si unirono due guardie di P. S., accorse al rumore delle detonazioni. Il giovane, vedendosi vicino ad essere raggiunto si rivoltò e sparò un altro colpo di rivoltella, che ferì una delle guardie, tal Giove, al sopracciglio destro. La guardia, benchè ferita, afferrò il giovane, che fu subito ridotto all'impotenza e condotto in caserma, dove si qualificò per tale Antonio Vecchi di a. 18, da Murlo, prov. di Siena, anarchico sindacalista, da vari giorni disoccupato. Disse che sua intenzione era di uccidere il nostro Prefetto, comm. Rinaldi, e che aveva sparato contro il Procuratore del Re, tratto in inganno da una rassomiglianza che questi ha col Prefetto.

L'attentato ha prodotto nella cittadinanza penosissima impressione. L'Autorità ritiene che il Vecchi abbia dei complici ed ha disposto attive indagini per scoprirli.

Ferrara, 15 — Si ha da Argenta che circa 1500 disoccupati fecero una violentissima dimostrazione contro il Comune reclamando l'immediata esecuzione dei lavori deliberati dal Governo. La folla, dopo avere emesso delle grida dinanzi al palazzo municipale, cominciò una fitta sassaiuola. I carabinieri, scarsi di numero accorsero e tentarono di ristabilire la calma. Ma furono ricevuti ostilmente dai dimostranti e dovettero sostenere una vera lotta coi più facinorosi. Finalmente i dimostranti furono dispersi. Temonsi nuovi disordini.

Italia Meridionale

Napoli, 15 (ore 13). — L'ostruzionismo dei tramvieri continua con gravissimo danno della cittadinanza, che è indignata per questo contegno inqualificabile degli addetti ad uno dei principali servizi cittadini. Avvennero parecchi incidenti provocati dalla inurbanità dei tramvieri.

Il commissario Wenzel, per avere imposto ad un tramviere di usare migliori modi coi viaggiatori, fu aggredito dal manovratore Pasquale Paradisi che tentò di colpirlo con la manovella. Il Paradisi fu arrestato.

Si parla anche di *sabotage*. I tramvieri avrebbero recato dei guasti alle vetture per metterle nell'impossibilità di circolare. Questa voce però non è confermata.

Urge ad ogni modo di provvedere perchè la città non rimanga in balìa di questi prepotenti, che ormai non conoscono più misura nè freno.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE A S. MARIA CAPUA VETERE

S. Maria Capua Vetere, 13. — Dopo le dimissioni della maggioranza consiliare e dopo circa quattro mesi di Commissariato prefettizio, avranno luogo, domenica prossima, 17 corrente, le elezioni generali.

La scorsa domenica, indetto dal partito democratico-liberale, che gode le generali simpatie, fu tenuto un pubblico affollato comizio: parlarono, applauditi, il cav. avv. Bernardo Califano, l'avv. cav. Corrado Fossataro, l'avv. cav. Donato Messore e l'avv. Indaco.

La lotta è ben delineata e l'esito riuscirà, certamente, con notevole maggioranza, favorevole al partito-liberale-democratico, capitanato dal noto e popolare avv. comm. Gaetano Caporaso che è promessa e garanzia di efficace attività per il pubblico bene.

Di fronte, sta il partito clericale che non ha capo nè seguito.

Nelle Isole

Cagliari, 15: Su tutta la nostra regione imperversa il maltempo. Dall'Ogliastra e dal Nuorese sono segnalate tempeste di neve. Gran parte del bestiame ovino della Barbagia, colto improvvisamente dalla bufera prima che potesse scendere nelle pianure del Campidano e del Logudoro, è morto per mancanza di ricovero e d'erba.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 16, con le stazioni sotto-indicate:

Sindoro e Bologna, con Capo Mele – *Sant'Anna e Omrah*, con Capo Mele e Palmaria – *Egypt*, con Capo Mele e Isola Chiesa – *Calabria*, con Capo Sperone e Castiadas (Cagliari) – *Principe di Piemonte*, con Castiadas (Cagliari) e Sferracavallo – *Orontes*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Taormina e S. Guglielmo*, con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo – *Argentina*, con Castel Sant'Elmo e Forte Spuria – *Ophir*, con Sferracavallo e Forte Spuria – *Gertrud Woermann, Macedonia e Kleist*, con Forte Spuria e Taranto – *Burgmeister*, con Taranto – *Carpatia*, con S. Maria di Leuca e Monte Cappuccini.

NOTE ARCHEOLOGICHE

SCHELETRI PREISTORICI.

Nell'ultima seduta della Accademia delle Scienze di Parigi, il signor Simon ha riassunto le ricerche recenti del distinto preistorico signor Henri Martin.

Nel giacimento della Quina, nella Charente, dove l'anno scorso trovò uno scheletro che attirò molto l'attenzione il signor Martin ha trovato diversi frammenti, astrugali, vertebra dorsale, molari, parietale, frontali mascellare interno, (parte sinistra con cinque molari) che si riferiscono, a quanto sembra, a nove scheletri, secondo la struttura e il luogo sove sono stati trovati.

Tutti questi frammenti sono quelli della razza di Neandemthal e provengono dal periodo mousteriano.

Massime, Pareri, Disposizioni

Alienati - Spedalità-Competenza passiva-Domicilio di soccorso-Prova-Donna maritata.

Nelle contestazioni relative al mantenimento degli alienati la legge regolatrice del 14 febbraio 1904, n. 36, non contiene prefissione di termini per la esperibilità del ricorso al Consiglio di Stato; e perciò la dichiarazione di inammissibilità di un primo ricorso per ragioni di rito non pregiudica la ripetizione del reclamo.

Per le controversie che si svolgono tra le pubbliche amministrazioni agli effetti di rimuovere ogni incertezza sulle persone delle parti in causa è sufficente che l'atto introduttivo del giudizio contenga la sola e semplice indicazione dell'ente ricorrente e degli altri enti contro cui il dibattito è istituito, anche se siano omessi i nomi delle persone che di essi hanno la legale rappresentanza.

Trattandosi di rimborso di spese di spedalità devesi ritenere ammissile la simultanea chiamata in causa di più enti da parte dell'Amministrazione ospitaliera, agli effetti di fare accertare dal magistrato amministrativo in base alla istruzione giudiziale a quale di essi sia da attribuirsi la competenza passiva della spesa quando tutti siansi rifiutati al rimborso.

Agli effetti della determinazione del domicilio di soccorso di un indigente la prova della sua dimora ultra quinquennale in un Comune emanante dai registri di popolazione dell'ufficio comunale del Comune medesimo, può utilmente essere contradetta da un atto di notorietá regolarmente fornito innanzi al pretore che attesti di un diverso domicilio di soccorso.

L'art. 73 della legge del 17 luglio 1890 disponendo che il domicilio di soccorso della donna maritata, la quale per più di cinque anni, è per qualsiasi causa, abbia abitualmente dimorato in un Comune diverso da quello del marito, intese manifestamente riferirsi all'ipotesi di una dimora tenuta e continuata dalla moglie per tutta la durata di un quinquennio in luogo diverso da quello dove fu per tutto quel tempo la dimora del marito, e non alla ipotesi di una dimora della moglie, diversa da quella del marito per una sola parte del quinquennio.

Conseguentemente, perchè la donna maritata possa acquistare per fatto proprio un domicilio di soccorso diverso da quello del marito, occorre che per tutta la durata di tale periodo di tempo abbia dimorato in Comune diverso da quello ove risiedette il marito. (Decis. 5ª Sez. Cons. Stato, 23 febbraio 1912, est. Sandrelli. — Deputazione prov. di Ferrara c. Provincia di Udine, Padova ed altri)

Drammi di terra e di mare

Naufragio

(S) **Liverpool**, 15 — Il vapore *Zillah* che fa servizio di cabotaggio è affondato al largo della costa irlandese. Sette uomini sono annegati.

TEATRI ed ARTE

Arte — E' cominciata a Berlino la vendita delle collezioni di Giovanni Orthl (Arciduca Giovanni Salvatore).

Queste collezioni, che provengono dalle differenti proprietà e castelli dello scomparso, comprendono più di duemila oggetti e si compongono di mobili, statue, stoffe, quadri, incisioni, medaglie e monete, smalti, orologi antichi, oggetti in cera, maioliche, porcellane di Cina e del Giappone vetri istoriati, lavori in rame e in bronzo, armi e avorii.

Fra i mobili, per la maggior parte austriaci, si notano degli armad, del principio del XVIII secolo, un letto e baldacchino Luigi XIV, un curioso *cabinet* stiriaco in quercia scolpita e alcuni bei mobili del XVIII secolo.

La serie dei quadri, molto copiosa, è ricca in opere dei primitivi tedeschi, austriaci, franconiani, svevi, e fiamminghi.

Essaracchiude pure alcune belle tele veneziane del XVI secolo, olandesi e fiamminghe del XVII secolo, inglesi e francesi del CVIII secolo.

***

Necrologia. — I giornali francesi annunziano la morte dello scultore Théodore Rivière. L'artista, originario di Tolosa, allievo di Falguière e di Mercie, era una delle personalità più interessanti della giovane generazione.

La sua arte raffinata e nello stesso tempo robusta si compiaceva di associare le materie prime al bronzo, che trattava a cera perduta.

Thèodore Rivière esordì al Salon del 1878 con una statua *La musica* che gli valse una menzione onorevole.

Nel 1895, con la commovente evocazione dell'oper di Flaubert *Salamubô chez Mathô*, oggi al Museo del Luxembourg l'artista riportava una seconda medaglia.

Il suo *Charles IV* gli voleva la prima medaglia Salon cel 1897 e per il *Gui*, squisita statuetta d'avorio gli era conferita la medaglia d'oro della Esposizione del 1900.

Fra gli altri capolavori di Rivière si citano la *Phrynê* del Museo del Luxembourg, il gruppo di *Adamo ed Eva* in avorio esposto nel 1905 la statua di Mistral, che decora il Foro di Arles ecc.

Egli era pure autore di un gran numero di statuette figuranti le persionalità contemporanee.

Théodore Rivière era ufficiale della Legion d'onore dal 1906.

***

Concerto all'Esposizione floreale. — Ieri sera al Palazzo delle Belle Arti in Via Nazionale, promosso dall'Associazione Nazionale italiana pel movimento forestieri, ebbe luogo un concerto in onore del Congresso Nazionale italiano.

Vi parteciparono le arpiste signore Rosati, Caserini, Donnini, Sernicoli, Sereno, Granata, Capparoni, Rota; e un doppio quartetto diretto dal m. Campanile e composto dai professori Montelli, Mazzucci, Cruciani, Sanzio, Viotti, Di Donato, Giainozzi.

Tutti gli esecutori furono assai applauditi.

Il premio Nobel a Gerhard Hauptmann

Stoccolma, 15. — Il premio Nöbel per la letteratura è stato assegnato a Gerhard Hauptmann.

Gerhard Hauptmann è nato precisamente il 15 novembre 1862: nel giorno stesso in cui la Germania festeggia il suo cinquantesimo anniversario gli viene conferita un'altissima onorificenza straniera, alla quale va annesso, com'è noto, un cospicuo premio in danaro.

La carriera dell'Hauptmann, del resto, nato in Slesia da un agiato oste, e nipote di un tessitore, è stata rapida: a 30 anni egli era già noto: poi per qualche tempo cadde nell'oblio, per rialzarsi quindi più vigoroso.

I suoi lavori drammatici assurgono talvolta alla trattazione di gravi problemi sociali, tal'altra sono di contenuto intimo e psicologico, tal'altra ancora satirico.

Ricordiamo i più noti: *Tessitori, Campana sprofondata, Prima del levar del sole, Pelliccia di castoro, Fuga di Schilling.*

E ottimo fra tutti *Anime solitarie*.

Luigi Gulli in America

Luigi Gulli il quale è stato assunto alla direzione del *Kidd Key Conservatory* a Kerman, uno dei maggiori istituti musicali del nord America, ha dato ultimamente due concerti a Merman ed a Dallas, l'importante città del Texas, riportando in entrambi un successo straodinarnio.

I giornali americani, in entusiastiche critiche, si dilungano a magnificare l'arte grande di interprete e di esecutore in questo artista nostro, magnificandone pure la tecnica straordinaria.

LA FORTUNA DI GUGLIELMO II

Un economista tedesco, il signor Rudolph Marin ha pubblicato testè un Annuario il quale da dei particolari sulla fortuna e sulle rendite dei milionari di Berlino.

Egli calcaola la fortuna di Guglielmo II a 140 milioni di marchi e le sue rendite a 22 milioni.

Ma il Sovrano non è la persona più ricca del Regno di Prussia.

La signora Bertha Krupp von Bohlen, il Principe Henckel di Donnermarck il Principe Cristiano di Hohenlohe. Oehringan sono possessori di una fortuna più considerevole.

D'altra parte l'Imperatore gode una rendita superiore a quella di questi tre riccooni.

Guglielmo II possiede 72400 ettari di foreste con una rendita di 1.700.000 marchi, e 47.406 ettari di terre coltivate, che gli rendono annualmente presso a poco la stessa somma.

Si dice generalmente che egli è proprietario di 53 Castelli da cui dipendono 83 terre.

Ma questo non è esatto. Una parte di questi dominii non sono beni della Corona.

Il Sovrano ne dispone soltanto nella sua qualità di Re di Prussia o di Imperatore tedesco.

Tre Castelli a Berlino, tredici a Potsdam e nei dintorni, in tutto 40 Castelli sono sua proprietà personale.

Inoltre l'Imperatore è proprietario di numerosi immobili nella sua capitale e vi alloggia la servitù.

Le 400 persone che sono al suo servizio formano colla loro famiglia un totale di 2000 anime.

La Lista civile di Guglielmo II° si eleva a 17.719.296 marchi.

Il Principe imperiale è proprietario di un feudo della Corona, il Principato di Oels, di una superficie di 10.694 ettari che rende al Fisco un'imposta fondiaria di 142.551 marchi e di cui si calcola il valore a 14.200.000 marchi.

Novità, Varietà, Aneddoti

Commercianti genovesi a Vienna.

Fra poco a Vienna sarà demolito il più vasto edificio privato della città, il cosidetto *Freihaus* nel distretto di Wieden, dove oltre 1000 persone abitano in 170 appartamenti senza contare i negozi.

L'edificio fu fabbricato nel 1662 dal conte di Staremberg; nel secolo scorso i Staremberg lo vendettero al Municipio di Vienna, che ora lo ha ceduto ad una Società industriale, che lo demolirà per erigere sull'immenso terreno di 25.000 metri quadrati nuovi edifizi.

Nel *Freihaus* entrarono nel 1662 tra i primi abitanti i fratelli Domenico e Michele Marsano di Genova, che vi aprirono un negozio di olio d'oliva e questo negozio esiste ancora oggi dopo 250 anni, allo stesso posto ed è ugualmente proprietà della famiglia Marsano. I fondatori della ditta due scapoli, lasciarono il negozio ad un nipote, venuto pure da Genova ed anche questi chiamò nel 1772, in mancanza di eredi diretti, un nipote da Genova, Giambattista Marsano che sposò una viennese e prese la cittadinanza austriaca.

I suoi discendenti dirigono oggi la Ditta.

Per i filatelici... balcanici

La guerra balcanica che è costata e costa tante vittime, porterà almeno una soddisfazione ai filatelici.

Gli alleati emetteranno fra breve, i francobolli delle provincie conquistate.

Questi francobolli saranno dello stesso tipo per le quattro nazioni, il che costituirà un fatto unico nella storia della filatelia.

L'iniziativa della emissione è dovuta alla Grecia.

L'artista incaricato del disegno s'inspirò alle ultime parole del telegramma diretto da Re Giorgio ai tre sovrani alleati.

Il formato la composizione e gli ornati del francobollo sono identici per tutti gli Stati; varia soltanto il disegno centrale che rappresenta le capitali. Così per la Bulgaria campeggia nel francobollo la città di Sofia; per la Serbia Belgrado; Atene per la Grecia; Cettigne per il Montenegro.

Nel fondo, sopra la città, da cumoli luminosi emerge una croce con la scritta: *In hoc signo vinces.*

Come si vede un vero francobollo da crociati.

La proposta dovuta al direttore del museo numismatico d'Atene, è stata accolta a tradotta in atto dal Governo, che fu subito seguito dagli altri tre Stati balcanici.

Intanto in attesa dei nuovi francobolli, se ne useranno dei provvisori, che la Grecia ha già ordinati, anche per ciascuna delle isole occupate dalla suo flotta.

Lemno, Imbro, Samotraccia e Taso avranno ciascuna il suo francobollo speciale e questi saranno i più vari e di maggior valore perchè il loro uso durerà soltanto il tempo della guerra.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

SABATO 16 Novembre 1912 — S. Eustachio

Leva il il sole alle 7,2 – Tramonta alle 4,47

Leva la luna alle 1.14 – Tramonta alle 11,11

L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 15 novembre 1912 – ore 11

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	–0 3	nevica	Nizza	7.0	1|4 cop.
Ambur.	5.1	piovoso	Parigi	–4.4	3|4 cop.
Vienna	–0.7	1|4 cop.	Tripoli	15.0	1|2 cop.
Madrid	–1.8	sereno	Malta	17.5	nebbioso
Parigi	5 1	coperto	Atene		

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	4 7	piovoso	calmo	11 6	4 0
Torino	2 4	coperto	—	5 2	0 0
Milano	3 8	id	—	5 6	1 0
Venezia	5.7	piovoso	calm	9 5	4 7
Bologna	1.4	id.	—	7.1	1 1
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.8	piovoso	calmo	12.3	7 1
Firenze	8.3	coperto	—	11 0	6 7
Roma	15.4	1|4 cop.	—	15 4	13 0
Bari	13.6	3|4 cop.	calmo	19 0	10 6
Napoli	15.4	nebbioso	calmo	15 8	14 1
Mileto	—	—	—	—	—
Tirolo	5.6	sereno	—	17.6	3.1
Palermo	10.6	sereno	agitato	22 0	9 4
Messina	—		calmo	—	—
Cagliari	13.0	1|2 cop.	mosso	18.0	5.0

Probabilità venti settentrionali moderati o forti sull'alta Italia, meridionali forti altrovi; cielo coperto o nuvoloso con pioggie, mare agitato; specialmente il Trreno.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 758,6 — Termometro centigr.: massima 17,8 minima 13,0 — Umidità relativa 69 assoluta 10,27 — Vento a mezzodì 8 — Stato del cielo: coperto.

Sciarada.

Efficace alimento il *primiero*
Ai bambini cui mancail materno.
Grato è l'*altro* le notti d'inverno,
Quando annuncia l'aurora del dì.
Spesso il *tutto* arieggiando allo scherno
Suol ripeter la voce che udì

Spiegazione del giuoco precedente:
Arca-ta — ARCATA.

STATO CIVILE

Matrimoni del 10 novembre 1912

Viti Giovanni pittore – Sperandi Giuseppina
Palombi Ercole muratore – Grifoni Giovanna
Joller Guglielmo impiegato – Del Pintó Elvira
Almanno Alberto impiegato – Conedella Matilde
Negri Oreste muratore – Grifone Giuditta
Belli Carlo impiegato – Capocacia Maria Pia
Cippitelli Ulderico operatore – Cattaneo Ginevra
Facchiano Domenico brigadiere Finanza – Venturini Nemesia
Carpiccci Giovanni Battista impiegato – De Giuli Ida
Cecilia Valeriano bracciante – Savi Maria
Fiorani Alfredo fumista – Del Frate Annita
Caucci Giuseppe cuoco – Magrini Virginia
Cascini Benedetto fabbro – Neri Ida
Di Laura Michele scalpellino – Fusco Carmela
Uras Paolo bracciante – Orsatti Giovanna
Colucci Luigi facchino – Colucci Vincenza
D'Amico Augusto stagnajo – Gori Adalgisa
Pensichini Vincenzo bracciante – Petrucci Tullia
Cristofari Vittorio impiegato – Maggio Lina
D'Elia Luigi pittore – Rossi Pasqua
Benedetti Enrico muratore – Rossi Rosa
Li Gobbi Enrico pizzicagnolo – Canafoglia Maria
D'Alessio Costantino vignarolo – Girani Rosa
Ridolfi Giuseppe impiegato – Esposito Ada

Matrimoni dell'11 novembre

Silvestri Luigi Giovanni pontarolo – Cellini Virginia
De Angelis Agnello cameriere – Vera Angela
Paoletti Giovanni negoziante – Darena Petronilla
Morelli Guido musicista – Manetti Clotilde
Modigliani Davide rappresentante commercio – Alatri Paolina
Tassi Agostino contadino – Proietti Albina
Bisceglie Giuseppe accenditore gas – Jena Maria
Marchesino Luigi ferroviere – Neri Erminia

Nati e Morti denunziati il giorno 13 novembre 1912
Nati 38 compresi 2 nati-morti
Morti 24 dei quali 5 sotto i 7 anni

Morti

Pasnucci Guerrino di Agostino Roma 42 impiegato con
Calabrini Natale fu Vincenzo Roma 66 possidente cel
Lenci Angelina fu Filippo Roma 53 ved Sepigni
Amadei Mario fu Luigi Napoli 48 avvocato con
Fechnseb Maria Luigia fu Fanb Alessandria d'Egitto 87 religiosa nub
De Simone Pasquale fu Pellegrino Montefiasco 54 capitano R. Esercito con
Biondi Carlotta fu Serafino Bologna 78 nub
Pompei Michele fu Mariano Roma 74 facchino ved
Palombi Angelo fu Gaetano Roma 63
Crognoli Maria fu Giovanni Campoli Appennino 72 con Conflitti
Tartufoli Maria fu Francesco Macerata con Decarolis
Silvestri Nazzareno fu Domenico Muccia 49 falegname con
Tarè Elena di Raffaele Roma 21 gilettaia nub
Davide Giuseppe fu Antonio Marsiglia 70 sacerdote cel
Dulac Elisabetta di Andrea Roma 84 nub
Ramone Luigi Cascia norcino
Attardi Luigi Roma 13 scolaro cel
rombetta Antonio fu Cesare Vallinfreda 65 bracciante ved
T Fabio Giuseppe di Camillo Roma 14 cel

La moglie Beatrice – i figli René, Sandrina, Netina, Eugenio – i fratelli Francesco Paolo con la signora, Anselmo – i cognati Alessandro Brisse con la Signora e le figlie, Teodolinda Guastaveglia, ved. Corbi e figlia, Carlotta Ciocotti e figli – i parenti tutti partecipano l'improvvisa dolorosa perdita del

Cav. Uff. Dr. ANTONIO B. CORBI

spentosi ieri mattina, munito dei conforti religiosi.

Roma 16 novembre 1912.

Il trasporto funebre sarà effettuato oggi, sabato, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto in Via Piemonte n. 5.

Non si inviano partecipazioni personali. Si dispensa dalle visite.

Stab. Pompe fun. – R. Raveggi – Via Palermo 47.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Bassano di Sutri - Municipio - 21 novembre - Costruzione edificio scolastico - L. 67.439.

Torino - Officina Costruzione di artiglieria - 21 novembre. Provvista di 7.500 scatole di zinco per spoletto - L. 46.752.

Genova - Amministrazione Provinciale - 21 novembre - Fornitura delle carni durante il triennio 1913-1915 al manicomio di Cogoleto.

Parma - Ospizi civili - 21 novembre - Vendita stabile in Borgo Gazzola - L. 41.480.

Ministero Finanze - 3 novembre - Fornitura di oggetti di uniforme in panno e saia di lana con accessori di tela per guardie di terra e di mare.

Ministero Lavori Pubblici - 13 novembre - Manutenzione sessennale del tronco stradale nazionale n. 37 tra Cagli e Fano - L. 177.106.

Ministero Lavori Pubblici - 14 novembre - Manutenzione quadriennale delle opere di bonifica del Vallo di Diano - L. 222.092.

Rapallo - Municipio - 14 novembre - Vendita di aree fabbricabili - 1° lotto - L. 23.744 - 2° - L. 28.098 - 3° lotto - L. 63.440.

Roma Ospedali Riuniti - 14 novembre - Vendita di case in via Marforio e via del Moro.

Roma - Ferrovie Stato - 15 novembre - Concorso a 25 posti di allievo ispettore in prova.

Ministero Interni - 15 novembre - Concorso a 50 posti di allievi o istitutore nel personale di educazione e sorveglianza dei Regi Riformatori.

Cattolica Municipio - 15 novembre - Concorso al posto di direttore tecnico dell'azienda del gas.

Ministero Lavori Pubblici - 15 novembre - Manutenzione sessennale argini, sponde e manufatti nel fiume Meduna e Sentirone presso Livenza - L. 123.276.

Ministero Agricoltura - 15 novembre - Concorso alla cattedra di professore straordinario di ragioneria nella R. Scuola media di commercio di Bari.

Roma - Ferrovie dello Stato - 15 novembre - Concorso per titolo a 10 posti di medico di riparto sulle linee dei compartimenti di Torino, Genova, Venezia, Ancona, Napoli e Palermo.

Torino - Genio Militare - 15 novembre - Costruzione strade, piazzali, e viali nel nuovo ospedale militare - L. 75 mila.

Torino - Commissariato Militare - 16 novembre - Provviste di 20 mila fusti per branda.

Ministero Finanze - 16 novembre - Fornitura di oggetti di uniforme per guardie di terra e di mare.

Verona - 8° Reggimento artiglieria di campagna - 16 novembre - Fornitura di Finimenti ed oggetti di scuderia.

Ancona - Amministrazione provinciale - 15 novembre - Conferimento Ricevitoria e Cassa Provinciale pel decennio 1913-922.

Borgotaro - Municipio - 18 novembre - Costruzione edificio scolastico - L. 121.921.

Ministero Lavori Pubblici - 18 novembre - Costruzione molo difesa a Porto Vecchio Toscano (Piombino) - L. 1.517.671.

Benevento - Municipio - 18 novembre - Costruzione acquedotto - L. 972.034.

Catania - Municipio - 18 novembre - Appalto nettezza urbana L. 124.920.

Genova - Amministrazione Provinciale - 19 novembre - Fornitura generi alimentari occorrenti alle succursali del manicomio Provinciale.

Roma - Ferrovie Stato - 20 novembre - Concorso a 4 posti di 3° ufficiale di coperta.

— Idem a tre posti di 3° macchinista navale.

Potenza - R. Prefettura - 20 novembre - Sistemazione stradale presso Rivello - L. 68.577.

Reggio-Calabria - Municipio - 20 novembre - Ricostruzione istituto tecnico - L. 458.925.

Genova - Amministrazione Provinciale - 20 novembre - Fornitura di vestiari al manicomio di Cogoleto

Pontremoli - R. Conservatorio femminile - 12 novembre - Concorso al posto d'insegnante di Storia e Geografia.

Massa Carrara - R. Prefettura - 12 novembre - Completamento e consolidamento strada nazionale fra il ponte sul Rosaro e quello sul Debicò. L. 78176

Belvito - Municipio - 12 novembre - Costruzione conduttura di acqua potabile L. 58.398

Ministero Lavori Pubblici - 12 novembre - Manutenzione triennale porto di Livorno L. 206.700

Ancona - Municipio - 12 novembre - Costruzione edificio scolastico L. 48.896

LA GUERRA NEI BALCANI

Diario

30 settembre. Mobilitazione eserciti balcanici.
7 ottobre. Nota austro-russa agli alleati.
8 » Dichiarazione di guerra del Montenegro.
13 » Nota serbo-bulgara alla Turchia.
14 » I Montenegrini prendono Tuzi.
17 » Dichiarazione di guerra della Turchia alla Bulgaria ed alla Serbia.
18 » Presa di Mustafà Pascià e di Elassona.
21 » Occupazione greca di Lemno.
22 » » serba di Pristina.
23 » » » di Novi Bazar.
24 » Caduta di Kirk Kilisse e di Kumanovo..
26 » Occupazione di Uskub.
27 » » di Istip.
28 » » di Verria.
29 ott. – 2 nov.. Battaglia di Lule Burgas–Viza.
31 Occupazione di Ipek dai Montenegrini di Prizrend dai Serbi.
3 nov. Presa di Prevesa dai Greci.
5 » Entrata dei Greci in Salonicco.
13 » Combattimento a Ciatalgia.

Notizie politiche

Verso la pace?

(S) **Rieka,** 15 — Nei circoli diplomatici si è d'opinione che eventuali negoziati di pace potranno avere luogo soltanto in modo che i negoziatori turchi tengano conferenza coi delegati di tutti gli Stati balcanici.

Si ritiene anche che la richiesta di pace della Porta rivolta al Governo bulgaro potrà essere discussa soltanto d'accordo con gli altri alleati. Infine si ritiene probabile che si formulerà un programma comune presentando tutte le domande degli Stati balcanici vittoriosi.

(S) **Costantinopoli,** 14. — Si crede qui ora in linea generale che i Bulgari non entreranno a Costantinopoli.

La stampa turca comincia a discutere apertamente le condizioni di pace.

Il deputato Ferid, che per primo parlò a favore delle trattative dirette con i belligeranti, scrivendo nell'*Ifchan* esprime l'opinione che sarà concluso un armistizio senza che questo importi l'obbligo per i turchi di sgombrare Adrianopoli. Egli augura il successo al Governo che lavora per la pace e raccomanda al Governo di assicurare il rispetto dei diritti dei *vakuf*, di quelli delle comunità musulmane e dei diritti di protezione della confessione maomettana nei paesi occupati, di fare assumere dai quattro stati alleati una parte del debito pubblico, di concludere trattati commerciali e doganali, o di richiamare i soldati turchi colle loro armi e munizioni.

Il Governo, egli dice, deve concludere la pace mentre continua la difesa sulla linea di Ciataglia, prima che sorga la questione del regime di Costantinopoli.

(S) **Sofia,** 15. — La proposta di pace della Turchia sta per essere esaminata dall'alto comando dal punto di vista della situazione militare, e soltanto nel caso in cui la Turchia si impegnasse a non portare altri rinforzi sul teatro delle operazioni i negoziati potrebbero cominciare: nei circoli politici si considera che le probabilità di accordo non sono molto favorevoli.

(S) **Sofia,** 15 ore 13 — Il Consiglio dei ministri ha discusso la domanda di armistizio diretta da Kiamil Pascià al Re Ferdinando.

Il Consiglio ha deciso di rispondere che il Governo metterà al corrente i Gabinetti alleati sul passo della Turchia e consegnerà la sua risposta nel più breve termine possibile dopo l'accordo con essi.

Ieri l'altro sera alle sei Kiamil pascià ha inviato al Re di Bulgaria il telegramma di rischiesta dell'apertura dei negoziati. Tale telegramma è stato trasmesso al quartiere generale. La notizia tenuta segreta si è diffusa a Sofia molto tardi ed è stata accolta con calma, sebbene con reale soddisfazione.

(S) **Sofia,** 14. 10 *pom.* — La notizia che la Turchia domanda veramente la pace produce vivissima impressione. Il pubblico non si aspettava affatto simile passo, il quale è stato soltanto ora conosciuto a Sofia.

La cura con la quale è stato conservato il segreto su questo passo è una nuova prova della discrezione del governo bulgaro.

Ciò spiega anche la risposta data dal Presidente del Consiglio Ghescieff, quando ha detto ai Ministri, i quali gli venivano a fare la comunicazione delle Potenze, che questo passo giungeva troppo tardi.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli,** 15 — Si attende per stasera o per domani la risposta della Bulgaria alla domanda di mediazione della Turchia.

L'Ambasciatore di Russia De Giers ha avuto in questi ultimi giorni parecchi colloqui col Ministro degli esteri Noradunghian. Egli iersera si è recato di nuovo alla Porta.

Si dice che il signor De Giers agisca come intermediario.

(S) **Costantinopoli,** 15 — L'*Alemdar* annuncia che finora centomila profughi della Tracia sono giunti a Costantinopoli e che 20000 sono ancora in viaggio.

E' stata stabilita a Costantinopoli una nuova linea di difesa.

(S) **Costantinopoli,** 14 ore 8,30 di sera — Si segnala l'arrivo di un incrociatore spagnuolo e dell'incrociatore francese *Jules Ferry* a Cavalla.

Gli addetti militari sono partiti per il teatro delle operazioni.

La città è assolutamente calma. Un ufficiale malato che tornava da Ciatalgia per via di terra, dichiara di non aver incontrato in nessun luogo la divisione che si diceva essere stata inviata tra Ciatalgia e Costantinopoli per fermare i fuggiaschi.

I giornali sono stati autorizzati a parlare stasera della presa di Salonicco. Si teme che le acque del lago di Derkos che alimentano Costantinopoli siano state inquinate e propaghino il colera.

L'*Alemdar* annunzia che lo stato d'assedio è stato proclamato a Smirne.

Si conferma che la Turchia non ha nominato alcun delegato per entrare in trattative con la Bulgaria per il tramite dell'Ambasciata di Russia. Si ignora se la risposta della Bulgaria sia pervenuta al Governo ottomano.

Un comunicato dei telegrafi ottomani annunzia che non si accettano più telegrammi a destinazione della Turchia d'Europa.

Una nota ufficiosa a proposito dell'apertura di negoziati di pace dichiara che la Porta non ha ricevuto alcuna conferma ufficiale che gli Stati balcanici scambino vedute.

A Costantinopoli si dichiara prematura ogni voce relativa ad una conclusione immediata dell'armistizio.

(S) **Parigi,** 15 — L'*Echo de Paris* riceve da Costantinopoli: Si ritiene certo che l'armistizio sarà rifiutato perchè davanti a Ciatalgia si sta attualmente svolgendo una grande battaglia. Il rombo delle cannonate si udiva ieri mattina alle 6 a San Stefano.

(S) **Smirne,** 15. — Le navi da guerra greche continuano a visitare accuratamente tutti i vapori stranieri provenienti dai Dardanelli. E' stato qui proclamato lo stato di assedio.

(S) **Colonia,**. 15 La *Koenische Zeitung* ha da Costantinopoli: una grande calma regna qui da che la Russia e l'Inghilterra hanno persuaso la Bulgaria a rinunziare al suo disegno di occupare Costantinopoli. Si spera per conseguenza in un esito favorevole delle trattative iniziate per la pace.

Notizie militari

TURCHIA E BULGARIA

(S) **Sofia,** 14 — Kademkeui, ove era già il quartiere generale turco, è stato preso dai bulgari. Esso dista circa 35 chilometri da Costantinopoli ed è sulla ferrovia di Costantinopoli al di là delle linee di fortificazioni di Ciatalgia.

Si conferma che i combattimenti dinanzi a Citalgia continuano da quattro giorni. Il centro della linea di Ciatalgia ha ceduto, ma le posizioni estreme non sono ancora in mano dei bulgari. La loro resistenza è del resto senza grande importanza; poichè i bulgari a Kademkeui hanno la strada libera verso Costantinopoli.

Nulla si sa ancora della risposta che la Bulgaria farà alla richiesta di pace della Turchia. In alcuni circoli si è inclini a credere che la Bulgaria ora difficilmente fermerà il suo slancio e cercherà in ogni modo di giungere a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli,** 15 (*Ufficiale*) — La flotta turca ha bombardato il 14 corrente le forze bulgare a Djilekeuy all'ovest del lago di Dercos.

(S) **Costantinopoli,** 15 — Un ufficiale di Stato maggiore ha dichiarato che ieri sono avvenuti piccoli combattimenti a Kali Kratia e a Derkos.

(S) **Londra,** 15 — Un dispaccio da Bucarest allo *Standard* dice che si crede a Sofia che le perdite subite dall'esercito bulgaro siano maggiori di quelle che si era finora supposto. Esse si eleverebbero ad una cifra dai sessanta agli ottanta mila uomini, sopra un totale di 320 mila. Perciò, esclusi i soldati addetti alle retrovie, non resterebbero più sulla linea di combattimento che 160 mila uomini.

(S) **Sofia,** 15. — Il *Mir* conferma che i Bulgari hanno spezzato la linea di difesa di Ciatalgia. La situazione dei difensori è ora critica.

Al quartier generale è aumentato l'ottimismo in seguito al risultato soddisfacente della missione di Daneff e Budapest, e si crede che si troverà una soluzione atta a garantire il mantenimento della pace nella divergenza austro-serba circa il porto sull'Adriatico reclamato dalla Serbia.

(S) **Parigi,** 15 — I giornali hanno da Costantinopoli, 15:

Corre voce che Nazim pascià avrebbe capitolato. Non si ha alcuna conferma di questa notizia.

Tre trasporti pieni di truppe sono arrivati stamane provenienti dal Mar Nero. Due altri sono giunti ieri.

(S) **Costantinopoli,** 15 (ore 8 del mattino). — Secondo un giornale turco i bulgari tentano di circondare l'ala destra turca verso il lago di Derkos. I combattimenti continuano.

Cinquecento volontari circassi sono arrivati dall'Anatolia. Essi hanno attraversato in corteo le vie di Stambul; portavano tutti il turbante; erano preceduti da religiosi e si sono diretti cantando al Sera schierato.

(S) **Costantinopoli,** 14. — Secondo notizie pubblicate dai giornali turchi della sera i Bulgari tentarono di aggirare l'ala destra turca presso Derkof dove i combattimenti continuano. La flotta turca che aiutò l'ala sinistra turca lasciò arrivare i Bulgari fino a Bojektschekmedjew, dopo di che le batterie aprirono il fuoco. I Bulgari furono costretti a ritirarsi.

(S) **Costantinopoli,** 15 — Si smentisce ufficiosamente che abbiano luogo combattimenti dalla parte di Ciatalgia.

Un telegramma dell'ufficiale comandante la corazzata *Torgut-Reis* annuncia che ieri alle tre pomeridiane la flotta ha bombardato le forze nemiche che si trovavano a Djebelkeui e che hanno subito gravi perdite

(S) **Costantinopoli,** 15 — Yaver pascià è giunto con treno speciale e si è recato alle fortificazioni di Ciatalgia insieme con Mahmud Muktar pascià. Vi sarebbero colà 100.000 turchi, tra cui 30.000 di truppe fresche, 20 cannoni da campagna e 10 cannoni da 12.

LA PRESA DI ADRIANOPOLI?

(S) **Costantinopoli,** 14 (ore 6.40) — Corre voce che Adrianopoli sia caduta.

TURCHIA E GRECIA

— (S) **Atene,** 14. Dopo un combattimento di otto ore, le truppe greche hanno occupato la città di Mtsovo in Epiro. Gli abitanti sono salvi.

Il nemico ha avuto 40 morti e 81 prigionieri: i greci un morto e sei feriti.

La bandiera greca sventola sul forte di Metsovo.

(S) **Atene,** 15 — L'esercito greco al comando del Diadoco si è messo in marcia da Salonicco direttamente per Monastir.

(S) **Atene,** 15 — Il comandante in capo della squadra greca dell'Egeo annunzia che la Penisola Calcidica è stata occupata stamane alle ore 10, con uno sbarco simultaneo di compagnie di marinai greci nella baia Amuliani e nel porto di Dafni.

LA GRECIA A SALONICCO.

(S) **Berlino,** 15. — Il *Wolf Bureau* pubblica il seguente telegramma da Salonicco 14:

« Regna grandissima emozione nella popolazione. I soldati bulgari e greci si abbandonano ad atti di saccheggio e commettono violenze contro i musulmani. Nelle vie vi è pericolo di morte, a causa dei continui colpi di armi da fuoco. I funzionari greci hanno assunto l'amministrazione della città e trattano Salonicco come una città greca. Numerosi turchi assediano i Consolati chiedendo protezione ».

(S) **Atene,** 15. I giornali pubblicano lunghe descrizioni del ricevimento fatto a Salonicco al Principe ereditario ed al Re Giorgio.

Il Diadoco entrò nella città seguito dal suo Stato Maggiore, dai Principi Nicola, Andrea e Cristoforo, dal Principe ereditario presuntivo Giorgio e dal Metropolita di Atene la mattina del 10 corrente.

Il *Te Deum* venne cantato a mezzogiorno nella cattedrale alla presenza di un'immensa folla. Una compagnia di Euzoni rendeva gli onori. La cattedrale era decorata con bandiere nazionali elleniche.

L'arrivo del Diadoco al tempio fu accolto con entusiastiche ovazioni. Il Diadoco, ricevuto alla porta della Cattedrale da tutto il clero, discese da cavallo e baciò la mano al Metropolita tra immenso entusiasmo. Erano presenti il Metropolita di Atene, il vicario episcopale bulgaro ed il console generale di Russia.

Alla fine del *Te Deum* il Metropolita di Salonicco pronunciò un discorso nel quale ringraziò Iddio per aver liberato il suo popolo e soggiunse: Siate benedett anche voi, Altezza, che Dio ha posto alla testa del valoroso esercito ellenico per liberare questa città santa, per disperdere le tenebre della schiavitù e portare l'aurora della libertà. Tutto il mondo civile vi ammira per questa guerra santa compiuta dagli alleati balcanici e per l'opera liberatrice compiuta. Noi vi riceviamo con lacrime di gioia. Mentre entrate trionfalmente in questa città che tanto ha sofferto, vi copriamo coi fiori della riconoscenza ed acclamiamo il Diadoco liberatore che viene in nome di Dio e i discendenti degli immortali guerrieri di Maratona, e di Salamina. Rivolgiamo pure preghiere a Dio per il riposo dell'anima di coloro il cui sangue prezioso ci ha reso la libertà.

Le parole del Metropolita furono accolte da entusiastiche acclamazioni. Il Metropolita levò un evviva al Re, alla Nazione, all'esercito ed agli Stati alleati. Il Diadoco baciò quindi di nuovo la mano al Metropolita, il quale lo abbracciò e disse: Che Dio benedica le tue armi, dando loro sempre la vittoria.

Il Diadoco ricevette quindi la visita del Metropolita di Salonicco, dei rappresentanti della comunità greca, del vicario episcopale bulgaro, del grande Rabbino, dei Consoli di tutte le Potenze e del comandante delle navi da guerra inglesi, i quali tutti gli diedero il benvenuto.

Anche l'entrata del Re a Salonicco è lungamente descritta colle dimostrazioni di indescrivibile entusiasmo, cui dette luogo.

Il Re, i Principi, lo Stato maggiore traversarono la città a cavallo, sotto una pioggia di fiori. Gli occhi del Re e del Diadoco erano pieni di lacrime.

TURCHIA E MONTENEGRO

(S) **Rieka,** 15 — Negli ultimi giorni arrivarono circa 3 mila volontari da tutte le parti del mondo. Essi furono armati a Podgoritza ed inviati sul fronte della battaglia.

(S) **Rieka,** 15. — Oggi si sentì durante tutta la giornata il rombo dei cannoni.

(S) **Cettigne,** 14 — Durante la scorsa notte vi è stato a Scutari un violento bombardamento che è stato udito lungo tutta la costa. Stamane di buona ora le operazioni sono continuate.

(S) **Rieka,** 15. — Contrariamente alle notizie diffuse all'estero nè l'Austria-Ungheria, nè l'Italia nè nessun altra potenza hanno mai chiesto ad alcuno degli Stati Balcanici di limitare le proprie operazioni militari.

TURCHIA E SERBIA

(S) **Belgrado,** 14 — Il combattimento dinanzi a Monastir è cominciato iersera. La cavalleria serba ha attaccato vigorosamente gli avamposti turchi, respingendoli sulla città.

La battaglia continua. Mancano i particolari, è noto soltanto che le truppe serbe danno prova di un grande slancio.

(S) **Belgrado,** 15. — Secondo una notizia da Perlepè ieri sera ebbero luogo gravi scontri tra la cavalleria serba e le truppe turche. I turchi furono respinti dopo un breve combattimento e costretti ad arrendersi.

Vedi 5. pagina.

Costantinopoli prima dell'assedio del 1453

II.

Vedi Pop. Rom. *del* 14 *novembre*

Lo storico De Hammer dà la seguente descrizione di Costantinopoli al momento della conquista ottomana:

Alla punta orientale della Tracia sorge la nuova Roma costruita come l'antica su sette colli, detta Bisanzio dal suo primo fondatore e città di Costantino dal secondo.

Dall'antico nome greco corrotto e mutilato, i Turchi hanno fatto Stambul e per un'alterazione ancora più profonda Islambol, cioè pienezza dell'Islam.

I Greci la chiamavano anche Anthosa, cioè la fiorente; gli Arabi, Costantanije e Farruch (che separa), perchè è collocata al punto di separazione dell'Europa e dell'Asia; gli ottomani vi aggiungono il titolo pomposo di madre del mondo (ummed–duja).

Verso mezzodì essa guarda la Propontide, poi l'Ellesponto; verso oriente comanda tutti i giri del Bosforo che si ripiega sette volte su se stesso come un immenso serpente, nascondendo i sette capi di ciascuna delle sue sponde, i suoi flutti cacciati da sette correnti ed altrettanti contro correnti

Alla sua estremità meridionale il Bosforo si curva ad occidente per formare il porto più vasto e più sicuro, che dalla forma e dalle ricchezze affluenti in quel luogo ebbe nome di Corno d'oro.

La città presenta l'aspetto di un triangolo, di cui un lato è formato dal porto, il secondo dalla riva della Propontide ed il terzo dalla muraglia appoggiata al continente.

Verso mare la città era chiusa da un semplice muro senza fossati; ma verso terra da una doppia alta muraglia, fiancheggiata da torri elevate e preceduta da un doppio fosso profondissimo.

A ciascuno dei tre angoli del triangolo che si poteva percorrere in tre ore, s'innalzava un robusto castello.

Ad una estremità del porto che si chiamava già Acropoli e che oggi è la Punta del Serraglio, era collocato il castello di S. Demetrio, di fianco alla chiesa consacrata a questo santo, che dava anche il nome al promontorio, nella stessa guisa che la chiesa dedicata a S. Giorgio faceva denominare il porto il braccio di S. Giorgio.

Al termine del porto sorgeva esternamente il Kynegion, oggi haivanserai anfiteatro destinato ai combattimenti d'animali; dietro trovavasi il grande palazzo delle Blascerne, a seguito del quartiere greco dello stesso nome che fiancheggia il Corno d'oro.

Al terzo angolo, cioè all'altro estremo della muraglia, dal lato di terra, s'innalzava il Kyklobion o Pentapyrgion vale a dire la fortezza o castello delle cinque torri.

Quest'ultimo angolo è al vertice meridionale del triangolo; l'angolo del Kynegion o dell'Haivan Serai forma il vertice settentrionale; quello dell'Acropoli o del Serraglio il vertice orientale.

Sul lato settentrionale che guardava il Corno d'oro si aprivano 14 porte di cui figurano nella storia dell'assedio le cinque seguenti.

1. Porta di Kynegion, oggidì Haivan Serai Kapusi.
2. Xyloporte o porta di legno.
3. Grande porta del palazzo delle Blascerne.
5. Porta di Petra, nell'attuale Farnar, quartiere dei greci.
5. Porta d'Oraja oggidì porta degli Ebrei o del mercato dei pesci.

Nella parte inferiore del palazzo delle Blascerne trovavasi un ingresso sotterraneo, nominato Cercoporta, cioè porta del Circo.

Fu quella fatta chiudere da Isacco Comneno — il vero fondatore della dinastia che regnò per un secolo prima dei paleologhi sul trono di Bisanzio — per scongiurare la profezia che di là dovesse entrare Federico imperatore. La porta fu riaperta nell'assedio del 1453 per fare una sortita e poi vi entrarono i Turchi.

Sul fronte di terra, lato occidentale, vi erano le porte seguenti:

1. di Charsias o Caligaris, detta dai Turchi Egri Kapu o porta curva. Fu chiamata talvolta anche Porta dei Bulgari.

2. Myriandri o Polyandri, in memoria dell'incontro ivi avvenuto durante la costruzione delle mura dalle squadre di operai provenienti da nord (Kynegion) e da sud (Pentapyrgion).

3. S. Romano detta dai Turchi Top Kapusi, cioè porta del cannone, perchè contro essa sparò il colossale cannone ricordato nell'articolo precedente.

4. Porta di Silissi o di Balikli che con[illegible] palazzo delle Sorgenti.

5. Porta d'oro o dorata da cui si accede all[illegible] ta di bronzo del gran palazzo imperiale.

Per questa porta passarono i grandi t[illegible] nfatori tra cui Eraclio imperatore, il 14 [illegible] tembre 678 dopo aver riconquistato la sacr[a] *la vera croce* ritrovata di Sa Elena e rapita dal generale dello scià di Persia Shabarz; di Niceforo Foca vincitore dei Bulgari nel IX secolo; dell'imperatore Giovanni Zimisce che catturò lo tsar dei Bulgari Boris (969–976); e infine dell'imperatore Basilio II (976–1025) che fu detto lo sterminatore dei Bulgari, avendoli vinti più volte e infine sottomessi all'impero greco, condizione che durò 178 anni (1018–1196.)

Subito dopo il suo trionfo, Basilio fece murare la porta dorata, perchè un'altra profezia annunziava che i Latini per essa avrebbero invasa la capitale del Bosforo.

Nell'assedio dei Turchi la porta d'oro restò chiusa e Maometto penetrò nella città per la porta di Adrianopoli.

Però la profezia è passata nella credenza dei moderni possessori, i quali temono che la porta che vide sì spesso i trionfi degli imperatori adoratori del Cristo, vedrà ancora rientrare vincitori i Cristiani nella città di Costantino restituita alla religione dei loro padri.

Se ciò si avverasse la porta dorata avrebbe le stesse vicende della Cercoporta; cioè: profezia di vicina invasione; chiusura per evitarla avveramento della profezia ma per diverso e assai più lontano invasore.

G. B.

Economia e Statistica

COMMERCIO FRANCESE

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante i primi dieci mesi dell'anno corrente in confronto collo stesso periodo dell'anno scorso.

IMPORTAZIONI	1912	1911	Differenza pel 1912
Sostanze alimentari	1.397.286.000	1.708.143.000	—310.857.000
Materie necessarie all'industria	3.787.093.000	3.695.893.000	+ 91.20.0000
Oggetti manifatturati	1.293.170.000	1.224.070.000	+ 69.100.000
Totale	6.477.549.000	6.628.106.000	—150.557.000

ESPORTAZIONI	1912	1911	Differenza pel 1912
Sostanze alim	634.351.000	574.109.000	+ 60.242.000
Materie necessarie all'industria	1.596.379.000	1.503.779.000	+ 82.600.000
Oggetti manifatturati	2.760.904.000	2.470.293.000	+ 290.611.00
Pacchi postali	397.743.000	387.315.000	+ 10.428.000
Totale	5.379.377.000	4.935.496.000	+ 443.881.000

LA POPOLAZIONE EUROPEA IN TUNISIA

Secondo l'ultima statistica francese, la popolazione europea nella Tunisia ammonta come segue nelle 20 città sotto indicate:

	Francesi	Italiani	Maltesi	Spagnuoli	Greci	Altri europei	TOTALE
Tunisi	17.875	44.237	5.986	247	227	907	69.479
Sfax	2.468	3 .572	1.304	28	242	81	7.695
Biserta	3.195	3.537	162	26	5	54	6.979
Susa	2.046	3.305	976	7	9	89	6.312
Goletta	622	2.014	327	8	—	16	2.982
Ferryville	1.577	1.009	2	5	3	12	2.608
Beja	578	1.433	49	5	12	13	2.090
Mateur	262	1.521	89	3	—	5	1.880
Kef	383	871	27	6	1	14	1.302
Tabarca	523	576	5	4	—	—	1.108
Hammamdif	204	862	28	6	2	6	1.098
Gabes	407	346	194	5	—	7	969
Suk el Arba	387	524	30	3	4	6	954
Radès	514	327	21	—	8	1	871
Keruan	357	254	38	11	20	23	703
Mahdia	185	326	103	—	—	5	619
Manouba	208	347	44	—	—	14	613
Hum-Suk	79	76	328	77	—	8	568
Monastir	165	237	157	1	5	—	565
Gafur	342	166	3	—	—	5	516

I francesi abitanti queste 20 città sono 32.377 e gl'italiani 65.440.

La stessa proporzione esiste nelle agglomerazioni di campagna e bisogna aggiungervi la temporanea immigrazione di siciliani dediti specialmente alla pesca.

I giornali francesi prevedono che specialmente dalle campagne tunisine molti italiani emigreranno gradatamente verso la Tripolitania e la Cirenaica.

Fino al Delitto

di GIULIO DE GASTYNE

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE SECONDA

Il peso del passato.

III

Claudina dette uno sguardo nello specchio al disopra del camino:

— Sono idee che ti crei, mamma!

— Idee! esclamó la mamma avvicinandosi Guardati, hai gli occhi rossi, hai pianto!

— Non ho pianto, mamma-

— Non cercare d'ingannarmi, Claudina mia. Non puoi nascondermi che hai delle afflizioni... Non puoi nasconderlo a nessuno. Il nonno se n'è avvisto, la donna di servizio stamane mi ha domandato: Che ha la signorina è triste da un tempo in quà, non sarebbe ammalata?

— Non sono ammalata riprese la ragazza. Mi annoio!

— Ti annoi con noi? vicino a noi? che manca? Non ci ami dunque?

— Sì, mamma, cara mamma mia io t'amo tanto, amo tanto mio nonno tanto buono per me! E riconosco che fate tutto ció che potete per rendermi felice... Ma non è colpa mia se sono afflitta, e trovo triste la vita. Certo è questione di carattere.

— No, cara mia, è altra cosa, che avresti giá dovuto confidarmi, e che non vuoi.

Le guance di Claudina s'eran fatte di propora.

— Tu hai un segreto, bambina, che non vuoi confessare e che da tempo dovrei conoscere. Non sono dunque l'amica tua?

— Non ho segreti io.

— Ma poverina, eccettuato la tua bocca tutto mi dice questo segreto, i tuoi occhi il tuo viso, il tuo contegno; tu non sai mentire... e vi è qualcosa che non osi dirmi, che mi nascondi, perchè?

Non sono la sola che possa consolarti, che possa metter fine a questo dolore che ti rode? Parla, Claudina parla! Di tutto a tua madre, che t'amerá ancora più, e che sola puó forse darti ció che desideri-

La ragazza per tutta risposta scoppió in singhiozzi e nascose Il viso nel seno di Elena.

— Lo vedi che sei infelice, che hai qualche cosa da confidarmi? Parla parla, Claudina. Dimmi, ami forse qualcuno?

La ragazza abbassó il capo.

— Non c'è mica da vergognarsi ad amare, è dell'etá tua. Chi ami?

— Non lo conosco, mamma.

— Non lo conosci?

— E' un giovane che ho veduto qui.

M'era parso che mi amasse... E ne ero molto felice! ma m'ingannavo! e Egli non m'ama, perchè non è più ritornato.

— Non è quel giovane che abbiamo incontrato una volta, ed al quale tu hai parlato?

— Sì, mamma.

— Non sai chi sia?

— E' un giornalista addetto ad un gran giornale di Parigi: l'*Informatore*.

Era venuto per il naufragio....

— Del resto sará facile informarsi, e se è degno di te,

— No, no, non voglio. Non voglio che sappia che ho pensato a lui!

— Perché?

— Perchè non mi ama... non è più ritornato... Eppure m'era parso leggere nei suoi occhi che non gli fossi indifferente... Illusione!

— Non ti ha mai parlato del tuo amore?

— Mai. Non abbiamo scambiato altre parole se non quelle da te udite.

— E ti sei messa ad amarlo?

— E' stato più forte di me. Appena lo vidi il mio cuore andó verso di lui: perchè, non so. Altri ha tentato di farmi la corte... di dirmi che ero bella, io non me ne sono data pensiero. Lui, con un solo sguardo si è impossessato dell'esser mio. Com'era bella la vita allora! E come è triste dacché ho perduto la speranza di rivederlo!

E il viso della ragazza si contrasse tanto dolorosamente, da commuovere stranamente la madre.

— Se, come dici, quell'uomo ti ha veduta e ti ha osservata, é impossibile che t'abbia dimenticata così, mia cara! Forse non è libero. Qualche causa indipendente dalla sua volontá, qualche obbligo l'avrá ritenuto.

— No, mamma, io sento che non ritornerá più.

— Ma perché? che ti fa supporre ció?

— Un presentimento... era troppo felice! Ed io non sono fatta per esserlo.

Di nuovo Claudina nascose il viso bagnato di lacrime nel seno della madre, che, come elettrizzata da quel dolore, esclamó:

— Se non viene lui, mia cara andremo noi. Io diró al nonno di condurci a Parigi, e faremo di tutto per vederlo.

— A che scopo se non mi ama?

— Ti amerá... Non puó non amarti. Non si dimentica una ragazza come te.

— Forse ne ama un'altra, disse Claudina sottovoce.

— Ah! ecco che sei gelosa! digiá? L'ami dunque molto?

— Con tutta l'anima. E sento che ne morrei se non dovessi più rivederlo!

— Vado a parlare al nonno, disse la madre spaventata... Lui lo fará ritornare!.

E lasció la camera.

Non poteva camminare tanto le tremavano le gambe, e quando giunse nella camera dell'antico procuratore esclamó in un torrente di lacrime-

— Mia figlia è perduta! E' perduta!

Daubigny si alzó e movendole incontro:

— Vediamo, che c'è, Elena?

— Claudina è perduta per noi.

— Ma come?

— Mi ha detto che morrebbe se non rivedesse quell'uomo, se non fosse amata da lui.

— Quale uomo?

— Colui di cui le parlai-

— Quello straniero?

— Sì.

— Lo ama?

— Come una forsenata... e nel caso suo...

— Il caso suo, il caso suo, penserò io a farlo cessare, o per lo meno a farlo passar oltre.

— E come potrá lei? Non ha pensato a suo padre, il forzato...

— Ebbene?

— Perchè possa sposare le ci vuole il suo consenso.

— Ahime! la legge non ha preveduto ció.

Perchè il padre, condannato, indegno non abbia alcun diritto sui figli, bisogna che il tribunale lo specifichi, e questo per mio figlio non è stato fatto.

— Di modo che un uomo che esce dal bagno, come mio marito, è padrone dell'avvenire di sua figlia!

— Proprio così. Ma andrò io da lui a chiedergli questo consenso, e ti giuro che non me lo rifiuterá-

— Sì, ma quell'uomo dovrá amarla tanto da passar sopra a quel passato d'infamia di cui lei poverina, non è responsabile. Quanti ostacoli., signore, quanti ostacoli! Ah sono disperata! E se quell'uomo non l'amasse! Potrebbe anche darsi-

— Le ha parlato lui?

— Mai- Hanno scambiato parole insignificanti, ma questo è bastato per Claudina. Il suo cuore è andato verso di lui, e da allora non ha smesso di pensarvi...

Da lui non ha avuto nessuna rivelazione nessuna promessa... e si è messa ad amarlo. Che disgrazia, che disgrazia! Un uomo che forse non rivedremo più! Se almeno si fosse innamorata di qualcuno di queste parti, a cui potremmo parlare!..... La sorte ha voluto che s'invaghisse di questo straniero! Mentre la povera madre parlava così, l'antico procuratore rifletteva.

In capo ad un momento domandó:

— Sa almeno il nome del giovane?

— E' addetto ad un giornale di Parigi: l'*Informatore*.

— Un giornalista! Tutto non è perduto.

E' una persona intelligente capace di non sacrificare la sua felicitá per un pregiudizio. E se ama la nostra bambina...

— Questo è il punto: Claudina ne dubita adesso.

— Se l'ha veduta deve amarla, perchè non è possibile veder la nostra Claudina senza amarla!

La madre non rispose, non dividendo le sue illusioni.

Continua

Congresso Nazionale per il movimento dei forestieri

Seduta di ieri.

Si discute il tema *se sia utile o dannoso agli effetti del movimento turistico disciplinare in Italia il giuoco come è stato fatto altrove.*

Sono alla presidenza l'on. Montù assistito dal cav. Picarelli.

Il presidente comunica il telegramma di adesione dell'on. Pavia (*Applausi*).

Comunica inoltre che sono rappresentati al Congresso la Dep. Prov. di Como dal Rag. Giuseppe Ferrari, la Camera di Comm. di Messina dal comm. Trombetta, il Municipio di San Remo dal cav. Marchetti.

Quindi lascia la presidenza al comm. Franco Franchi il quale pronuncia poche parole di circostanza, mandando un saluto a Roma e alle città consorelle in nome della sua Torino.

E si viene subito alla discussione sulla disciplina del giuoco su cui riferisce l'on. Pellerano, il quale sostiene sia preferibile contenere la passione del giuoco in certi limiti disciplinandola con disposizioni legislative.

L'oratore ricorda la relazione con cui l'on. Régnier, in Francia accompagnava la legge per la disciplina dei giuochi. Da noi è proprio l'ipocrisia il principale ostacolo ad adottare un provvedimento legale che disciplini come in Francia, Belgio e Svizzera i giochi di azzardo nelle stazioni balneari, termali e climatiche.

Aggiunge: Io ebbi il coraggio di portare la quistione in Parlamento; è vero che i miei colleghi non mi fecero l'onore di prenderla in considerazione, ma intanto gettai il dado e dopo la presentazione della mia legge anche la nostra stampa trattò molte volte la quistione.

Giova rammentare la bella relazione del prof. Calabrese sostituto procuratore generale a Roma, relatore della Commissione reale nominata dall'on. Orlando, allora Ministro di G. e Giustizia per studiare i provvedimenti atti a diminuire la delinquenza dei minorenni.

L'esimio magistrato crede più pratica e più agevole la via seguita da altre nazioni come la Francia, il Belgio e la Svizzera.

L'on. Pellerano analizza poi i grandi svantaggi economici che per l'economia nazionale avrebbe la soppressione completa dei giochi di fronte all'affluenza dei forestieri.

Il relatore illustra il suo ordine del giorno in cui si dà prevalente risalto all'elemento morale che in tale agitazione è contenuto e ne domanda a nome di trenta città, l'approvazione.

L'on. Pellerano è calorosamente applaudito. Si apre la discussione generale.

Parlano Erba, per Pallanza, il cav. Marini per San Remo, il cav. Rebucci per Salsomaggiore, il cav. Massarani per la sezione del Garda, l'avv. Gandolfi l'on. Montù, il rappresentante di Castel Gandolfo.

In nome dell'Associazione stessa, e in nome suo personale, l'on. Montù aggiunge preziose notizie a quanto ha già detto l'on. Pellerano; egli fu presente infatti alla discussione del progetto Pellerano, ma non fu troppo soddisfatto della sincerità che animava allora l'ambiente.

Oggi, anche « in alto loco » v'è una corrente di simpatia verso i voti degli interessati; ma per ottenere quanto si vuole occorre coordinare quanto si è già fatto e quanto deve farsi ancora; quindi è opportuno l'accordo nelle affermazioni; base a questo accordo deve essere l'ordine del giorno del relatore; ad esso l'on. Montù propone si faccia una aggiunta con la quale mentre si chiede una maggior severità contro le bische in cui fermenta la malafede e la malavita, si chiede che siano concesse alle nostre stazioni climatiche idrologiche e balnearie quei vantaggi che sono loro concessi dalle altre nazioni. (*Applausi prolungati*).

Olinto Spadoni direttore dell' « *Alea* » di Viareggio ricordando l'agitazione promossa da questo giornale in prò della disciplina del giuoco consegna alla Presidenza i documenti che gli sono pervenuti dai vari municipi e dalle associazioni.

Ai precedenti oratori risponde brillantemente il relatore on. Pellerano accettando alcuni emendamenti. Quindi si approva per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso ritenuto che allo stato attuale vivono nel nostro paese in onta alla legge numerose bische nelle quali trovano alimento vivo il vizio, la malafede e spesso la malavita; ritenuto che la legge che disciplina i giuochi in Francia ha dato buoni effetti dal lato morale in quantochè ha fatto diminuire le bische; ritenuto che ragioni di previdenza sociale e di economia nazionale consigliano anche in Italia la presentazione di una simile legge; ritenuto che le condizioni delle stazioni climatiche italiane sono inferiori a quelle straniere specialmente francesi e svizzere;

FA VOTI

« Che il Governo intensifichi la vigilanza sulle bische e con provvedimenti efficaci ne impedisca la esistenza, e che viceversa con opportuni provvedimenti e con tutte quelle cautelle che crederà convenienti accordi alle nostre stazioni climatiche idrologiche e balneari le stesse facilitazioni e vantaggi che furono concessi in Francia, Svizzera e altre nazioni ».

Inoltre il Congresso ha preso atto della nomina avvenuta l'altro giorno in seno all'Assemblea dei rappresentanti dei comuni di una Commissione composta dei rappresentanti di Castel Gandolfo Pallanza, San Remo, Montecatini e Salsomaggiore la quale è incaricata di presentare al superiore Governo l'ordine del giorno approvato dal Congresso e di fare le pratiche necessarie unitamente ai deputati delle rispettive, ragioni perchè il voto del Congresso sia tradotto in legge.

Seduta pomeridiana.

Siamo tornati in questa seduta pomeridiana al pubblico consueto; notiamo fra gli intervenuti l'on. Di Cesarò, l'on. Albanese, l-on. Maggiorino Ferraris, il sen. Faina, l'avv. Tabet, il conte Perozzi, sindaco di Macerata, l'avv. Mazzoni, la contessa Zampini Talarar, l'avv. Lombardi per i comuni di Taormina Giardini e Francavilla, il dott. Bottari presidente della Pro Taormina, il pubblicista Zandrino, la signora etc. etc.

L'on. Montù comunica le adesioni giunte dell'on. Cassuto, del Presidente della Deputazione Prov. di Parma il quale delega l'on. Faelli per rappresentarlo al Congresso e del Municipio di Conegliano Ligure.

Assume la presidenza il sen. Faina assistito dal segretario generale cav. Picarelli.

Si inizia la discussione del tema: Azione del Governo, degli Enti privati perchè il nostro Paese sia sempre meglio conosciuto e apprezzato, sul quale riferisce l'avv. Tabet. Il relatore premesse dapprima poche parole sulla importanza del tema, si domanda che cosa significhi in sè il tema; ed esso vuole indicare l'intento dell'associazione di far conservare le forze di quagli enti e dei privati perchè sia migliorato il movimento dei forestieri in Italia. L'Associazione quindi deve attenersi a tutti quei mezzi che debbono rendere degno il nostro Paese di ricevere i forestieri e di ospitarli come si conviene.

L'on. Maggiorino Ferraris, fondatore dell'Associazione afferma che il tema si scinde in due parti: azione privata e azione di Stato; per la prima, il presente Congresso è il miglior auspicio che l'iniziativa privata trova larga eco in Italia; in quanto alla seconda esamina quali mezzi possono farci giungere allo scopo: e si associa in questo alle conclusioni dell'avv. Tabet nell'affermare la necessità di un ufficio autonomo annesso alla Direzione Generale delle Ferrovie; conforta questi argomenti con lo esempio convincente di quanto si è fatto in Francia, in Inghilterra, in Austria-Ungheria. Noi chiediamo allo Stato — dice l'oratore — che riunisca in un solo fascio tutte le forze di privati e di uffici e le converga tutte allo scopo di affermare il valore economico dell'Italia! Il bellissimo discorso dell'on. Maggiorino Ferraris è salutato alla fine da un caloroso applauso. Segue il prof. Tambroni a nome della Società Romana Corrieri e Guide e della Società Archeologica. L'oratore lamenta l'inconveniente che per la poca cultura delle nostre guide si verifica: i forestieri infatti si fanno una cattiva idea della nostra cultura. E' stato proposta dall'Associazione Archeologica che si fondi una scuola in cui gli aspiranti alla nomina di guida facciano un corso di due anni e ottengano poi un diploma. L'Associazione per il Movimento dei forestieri accolse con grande cortesia la proposta e promise anche un sussidio in denaro ma occorre che quel diploma abbia il riconoscimento dello Stato e per questo il prof. Tambroni chiede l'appoggio della Associazione esponendo i vantaggi che ne deriverebbero.

La Presidenza accoglie la raccomandazione e promette di fare il possibile;

Seguono ancora altri oratori ed infine si approva l'ordine del giorno Tabet che suona così:

« Il Congresso raccomanda all'Associazione pel movimento dei forestieri.

1. di intensificare la sua azione per promuovere, invocando il concorso del Governo, degli Enti e dei privati interessati, quei provvedimenti possibili e più atti a seconda delle condizioni regionali ad avviare e sviluppare il concorso di visitatori italiani e stranieri;

2. riaffermarsi al più presto nella Libia col costituire ivi delle rappresentanze, col concorso di cittadini residenti colà a fine di promuovere la adozione dei più urgenti provvedimenti per agevolare la conoscena di quelle regioni ai nazionali ed agevolare ai nuovi confratelli la conoscenza dei paese ai quali essi furono chiamati ad appartenere, per modo che costoro, ritornando nella loro regione possono concorrere per virtù dell'esempio a richiamare anche colà una corrente di forestieri. Infine fa voto che il Governo penetrato della importanza di mantenere e aumentare il movimento dei forestieri in Italia, facendo fronte alla concorrenza che gli altri Stati con larga provvidenza esercitano, istituisca un ufficio autonomo presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, il quale disponga e stenda e moltiplichi i mezzi più efficaci per il raggiungimento di detto intento, e specialmente col disporre, come fanno le Compagnie di altri Stati, viaggi circolari nelle diverse regioni d'Italia, combinati anche con linee di navigazione stabilendo agenzie all'estero per tali pubblicità e per ogni altra réclame del nostro paese;

3. a tale ufficio siano chiamati con le rappresentanze delle Ferrovie dello Stato, i delegati del Ministero degli esteri, di quello dell'interno, di quello dell'agr. ind. e commercio, di rappresentanti delle Camera di Commercio italiane all'estero, dell'Associazione del Movimento forestieri, del Touring Club, della Società degli alberghi e di altri Enti, che si reputano ideonei all'opera di detto Istituto, la quale, col conseguimento di un bene economico e morale del paese avvantaggerà al tempo stesso l'interesse dell'esercizio ferroviario ».

Si approva anche quest'ordine del giorno: « Il Congresso plaude alla Camera di Commercio italiana a Parigi per la sua relazione al Congresso di Bruxelles e votata all'unanimità, e riconosce il contributo di pensiero e di azione che le benemerite Camere italiane all'estero possono recare al lavoro di organizzazione oltre i confini della Patria, per la propaganda e la difesa del movimento dei forestieri verso l'Italia ».

Dopo ciò la continuazione è rinviata ad oggi.

Palazzo di Giustizia

CORTE D'ASSISE - CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres.: comm. Appiani. *P. M.* cav. Gismondi – *Difesa*: avv. Arturo Vecchini.

Mancato omicidio al viale della Regina.

Fulgenzio Maiolini, orefice, benchè coniugato, era da molti anni in illecite relazioni con tale Angela De Angelis.

Il 25 luglio di quest'anno il Maiolini e la De Angelis, dopo aver mangiato e bevuto in varie osterie, ritornavano alle loro abitazioni quando la donna incontrava il marito e aderendo all'invito di lui rivoltole di cenare insieme si recava in casa per posare alcuni oggetti.

Nel discendere però gli ultimi gradini veniva aggredita dal Maiolini che l'attendeva in agguato e le esplodeva contro 5 colpi di rivoltella producendole ferite, che produssero malattia per circa tre mesi.

Ieri il Maiolini comparve a giudizio per rispondere di mancato omicidio; ma avendo i giurati ritenuto che egli nel momento del fatto non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, il presidente lo assolvette ordinandone l'immediata scarcerazione.

Cronaca di Roma

VATICANO - Ieri il Papa ha ricevuto in separata udienza, il cardinale Vincenzo Vannutelli; mons. Viola vescovo eletto di Venosa; mons. Thapon, vescovo di Nizza; mons. Carnari vescovo di Macerata; la principessa Beatrice di Borbone Massimo con donna Alice di Borbone del Prete.

— Domani verrà solennemente celebrato il giubileo sacerdotale di mons. De Waal, rettore dell'Ospizio teutonico di S. Maria in Camposanto.

Il solenne *Te Deum* verrà intonato dal card. Vincenzo Vannutelli, in sostituzione del card. Serafino, protettore dell'Ospizio teutonico.

— *A. S. Luigi dei Francesi.* — Domani, domenica, alle 15.30 il cardinale Arcivescovo di Parigi impartirà la benedizione con il Venerabile.

La Cappella musicale, sotto la direzione del m. Cametti eseguirà mottetti di musica classica e melodie gregoriane a carattere neumatico.

Per la festa nazionale del Brasile. — Il ricevimento alla Legazione del Brasile presso il Quirinale non poteva riuscire più animato e sontuoso.

Oltre il personale delle due Legazioni e la colonia brasiliana abbiamo notato tra i vari personaggi i Ministri del Portogallo, del Perù e dell'Uruguaj, il Segretario dell'Argentina, il valente scultore Nicolini, il Console del Brasile prof. Grossi, il vice cons. cav. Manari con la signora, il sig. Rotellini figlio, il cav. Castelli, il Rettore e gli alunni brasiliani del Collegio latino-americano, il prof. Splendore, il prof. Parlagreco etc.

Gl'intervenuti hanno ammirato, come sempre, le ricche sale dell'antico palazzo raffaellesco Vidoni che ospitarono un giorno Carlo V e una serie infinita di Cardinali.

Gli onori di casa erano fatti con la signorilità, che le è propria, dalla graziosa signora del Ministro, sig.ra Sara Fialho, insieme al Ministro. Molti brindisi alla prosperità del Brasile e profusione di *champagne*.

— Il ricevimento alla Legazione presso il Vaticano non poteva essere meno animato e dovizioso. Notati i min. presso la S. Sede del Belgio, Argentina, Perù, Russia ed il Rettore e gli alunni del Pio Latino, il Duca Caracciolo di Torino, e il comm. Angelini dell'*Associazione romana*, molti prelati e la colonia al completo e una gran parte degli intervenuti al palazzo Vidoni.

Ogni invitato ebbe in ricordo della simpatica festa una medaglia con lo stemma e nastro dai colori nazionali.

Assistita dal sempre giovane e simpatico Ministro fece gli onori di casa con la più squisita amabilità la distinta signora Chaves.

L'animatissima festa è finita naturalmente tra i brindisi al canto dell'inno brasiliano.

Un ricorso del Comune contro la G. P. A. — Con deliberazioni del Maggio e Giugno decorsi, il Consiglio comunale adottò alcuni provvedimenti riguardanti l'Ufficio tecnologico, fra i quali la istituzione di un posto di consulente nell'organico dello stesso Ufficio ma vista:

Che la Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 21 Giugno 1912, decideva di non approvare le suddette deliberazioni, salvo il diritto alla replica sensi dell'art. 215 della Legge comunale e provinciale;

Che a seguito delle deliberazioni approvate dal Consiglio comunale nella seduta del 15 Lug.io 1912, la Giunta Provinciale Amministrativa, nell'adunanza del 2 Agosto 1912, deliberava definitivamente di non approvare le suddette deliberazioni consiliari nella parte relativa alla istituzione del posto di consulente nell'organico dell'ufficio tecnologico.

La Giunta non ritenendo fondate queste ragioni ha deliberato di interporre ricorso al Governo del Re.

Per le elezioni suppletive. — La data delle elezioni suppletive non è stata ancora definitivamente fissata. Esse indubbiamente si svolgeranno nella prima o nella seconda domenica del prossimo dicembre. Sappiamo che il Prefetto ha già scritto al presidente della Corte d'Appello perchè dia disposizioni per i noventanove magistrati che saranno destinati a presiedere i seggi.

Il decreto che fissa le elezioni è già pronto, ma non è stato ancora firmato.

Pel 4° centenario di Bramante — L'Associazione artistica tra i cultori d'architettura di Roma convocata in assemblea con la presidenza dell'architetto Cirilli ha deciso all'unanimità di farsi iniziatrice di onoranze a Bramante in occasione del prossimo IV centenario della sua morte.

Tali onoranze dovranno comprendere una esposizione delle opere del grande architetto e delle speciali pubblicazioni illustrative.

Ha deliberato di fare appello alle altre associazioni consorelle negli altri centri d'Italia a fine di dare carattere nazionale alle onoranze che mirano a celebrare il grande architetto del Rinascimento.

All'Associazione della Stampa. — Per la conferenza di Vico Mantegazza su «*La guerra balcanica*», la grande sala dell'Associazione della Stampa era, iersera, gremita di pubblico eletto: moltissime le signore e le signorine.

Ricordiamo qualche nome: generale sen. Pedotti, on. Barzilai, comm. Talpo, signora Allievi, signora Martini con la figliuola Bastianina, comm. Pinelli, comm. Apolloni, comm. Musdaci, comm. Agesilao Greco e signora, colonnello Erba, maggiore di art. Emilio Giampietro, addetto al Comando di Armata in Genova, sig. Domenico Musu, rag. Carpeggiani.

Largamente rappresentato il mondo politico, letterario e giornalistico.

La conferenza ha avuto sopratutto un carattere illustrativo della complessa questione balcanica, tanto per quello che riguarda le tradizioni storiche, come per i recenti avvenimenti e le circostanze che li hanno determinati.

Vico Mantegazza ha incominciato dal tratteggiare a larghi cenni le origini e le successive fasi della Questione d'Oriente che ha avuto vari nomi secondo che essa si trovò imperniata ora su questa ora su quella parte della Penisola balcanica o al di là del Danubio, e si chiamò quindi questione ellenica, questione dei Principati Danubiani, questione Bulgara, e, finalmente, in questi ultimi anni, questione della Macedonia, cioè di quei paesi che il Trattato di Berlino aveva rimesso sotto il giogo ottomano.

Non rispettando i sentimenti delle popolazioni, invece di risolvere la questione, il Congresso di Berlino, fece opera sterile, e la conseguenza del modo strano col quale fu rifatta allora la carta di quella parte dell'Europa, fu che le agitazioni continuarono più di prima, e la questione d'Oriente ha tenuto ancora per 34 anni in ansia l'Europa.

Ma un bel giorno gli Stati balcanici che hanno tutti e quattro dei connazionali soggetti all'Impero Ottomano, riescono a far diventare realtà quella che per tanti anni era rimasta una utopia; la Confederazione balcanica. E allora si sono veduti i quattro Re partire alla testa dei loro eserciti, invocando da Dio la Vittoria, sulle armi che il sacerdote benedice, e, come nei tempi eroici, le madri, le spose, armare i figli, i mariti, soffocando il pianto, pronte anche a seguirli, additar loro la via del dovere e della gloria, in questa nuova crociata, nella quale si rinnovano gesta da leggenda, che a loro volta saranno leggenda pei secoli venturi.

Oggi le croci, esclama l'oratore, sulle quali il fanatismo, ha inchiodato e martirizzato da secoli, nell'Oriente europeo come, ieri ancora a Henni e a Sciara Sciat le vittime dell'asiatica barbaria, muovono dal Monte come nella leggenda, e precedono, standardi invisibili, ma guida sicura, gli eserciti delle genti risorte sulla via della vittoria!

L'oratore accenna quindi brevemente alla politica seguita da ciascuno di questi Stati in questi ultimi tempi e le loro aspirazioni prima e dopo le vittorie che li hanno naturalmente resi audaci, rilevando come fatalmente, tutti, greci, serbi, e bulgari rivendichino per le loro tradizioni storiche e perchè abitate dai loro fratelli di razza, paesi che gli Albanesi reclamavano come parte di una grande Albania.

L'oratore finisce con queste parole nelle quali accenna alle iniziative ed alla posizione creata all'Italia da tutti questi avvenimenti.

Nessuno può ancora oggi prevedere esattamente quale sarà l'assetto definitivo di questa parte di Europa, e le conseguenze che questa guerra avrà per l'equilibrio dell'Europa, fra le continue oscillazioni nell'atteggiamento delle grandi Potenze.

Ma ora che una nuova Italia, conscia della sua forza, dei suoi doveri nel mondo, si è affermata con l'impresa di Libia e col meraviglioso spettacolo dato non solo col valore del suo esercito e della sua armata, ma con la serena, fidente tranquillità del paese che non si è mai smentita un istante durante un lungo anno di guerra, essa, fiera delle sue belle tradizioni ed invocando quel principio di nazionalità, nel nome del quale il suo primo Re la condusse da Novara a Roma, potrà parlare più alto e più forte per la indipendenza dei popoli nuovi, che si riaffacciano alla vita dopo secoli di lutti e reclamano, fra il clamore della vittoria, il posto che loro compete fra le nazioni civili.

Un complesso di circostanze ha voluto che si verificasse una coincidenza dolorosa, per cui, il giorno stesso nel quale si deponevano le armi sulla costa libica, venivano impugnate nella Penisola Balcanica e bandita la nuova crociata.

Ma tale coincidenza, gli armeggi diplomatici, le nostre polemiche, sono tutte cose meschine e che scompaiono nel gran libro della storia, della quale un giorno si dirà soltanto che dall'Italia partì la prima scintilla, che l'Italia prima gittò il guanto di sfida in nome della civiltà contro quelle orde mongoliche da tanto tempo accampate in Europa, facilitando alle genti slave ed elleniche la guerra che precluse alla loro cacciata definitiva al di là del Bosforo. E nelle terre balcaniche sarà benedetto nei secoli venturi il nome di questa nostra Italia, e benedetta la memoria dei nostri prodi, che, per terra, per mare e nell'aria, combattendo lo stesso nemico, ed ugualmente in nome dell'umanità, hanno affrontato impavidi la morte!

La bella conferenza di Vico Mantegazza, frequentemente interrotta da approvazioni e da applausi, alla fine suscitò una prolungata ovazione.

L'oratore, che parlò per oltre un'ora con vigore giovanile, fu vivamente complimentato.

Il collettore della vallecola di S. Agnese — Con deliberazione del luglio scorso fu disposto per la presentazione al Consiglio del piano di costruzione del collettore della vallecola di S. Agnese, destinato a scaricare nel Teverone i rifiuti di tutta quella zona.

Attualmente la fognatura dei quartieri che sono compresi fra la via Salaria, il Corso d'Italia e via Nomentana che mette nella marrana della vallecola di S. Agnese dando motivo ai giusti reclami degli abitanti di quella regione, principalmente perchè le acque cloacali, abusivamente e non ostante i divieti del Comune vengono impiegate nella irrigazione e concimazione degli orti.

L'ufficio del Piano Regolatore ha compiuto il progetto del collettore della detta vallecola destinato a scaricare nel Teverone le fogne di tutti i quartieri compresi nella zona suddetta e il collettore è stato diviso per facilità della sua costruzione in tre tronchi;

1. Dallo sbocco dell'attuale fognatura, sotto la via Novara fino al ponticello del vicolo Alberoni, per una lunghezza di metri lineari 662,51 per un importo di L. 120.000.

2. Dal ponticello del vicolo Alberoni al sottopassaggio dell'acquedotto Vergine, per una lunghezza di metri lineari 1199,07 e per un importo di lire 290.000

3. Dall'acquedotto Vergine allo sbocco del Teverone per una lunghezza di m.l. 857,45 e per un importo di L. 320.000;

Un totale importo lavori di L. 730.000 alle quali vanno aggiunte le espropriazioni delle aree occorrenti per la costruzione del collettore.

A questo proposito è stata indirizzata a tutti i proprietari attraversati dal collettore una lettera circolare 25 maggio p.p. con la quale si richiedeva di dichiarare in qual modo ciascuno di essi intendeva contribuire nell'opera progettata e da tutti essi ad unanimità reclamata; ma le poche risposte pervenute sono negative o condizionate al punto di non convenire di essere accolte.

Intanto la zona occorrente per l'opera murale del collettore è piccola ma, se si considera che per la costruzione occorre estendere la occupazione per fare cantiere ai lati dell'opera, se ne deduce che l'acquisto del terreno conviene farlo subito, ore che i prezzi sono bassi per la loro difficile accessibilità e per la loro destinazione a coltura ed estenderlo a tutta la larghezza del viale cioè a trenta metri; mentre il Comune farà valere i suoi diritti verso i frontisti pel contributo per i vantaggi arrecati dalla nuova opera.

Dal progetto preventivo la somma occorrente per le spropriazioni ascenderà a L. 220.000 – così un totale – col costo dell'opera – di L. 950,000.

La Giunta, data l'urgenza della cosa, ha approvato l'esecuzione dell'opera e le relative espropriazioni ad appalti e riservando al Consiglio di deliberare in ordine al mutuo, ha dato mandato agli uffici competenti di procedere alle pratiche necessarie per la risoluzione della questione.

Al circolo giuridico. — Domani alle ore 11 nella sala del circolo giuridico, al palazzo di giustizia, il prof. avv. Giacomo Venezian, della R. Università di Bologna, terrà una conferenza sul tema: *Proprietà fondiaria in Libia.*

La scuola di Paleografia e Diplomatica, presso l'Archivio della S. Sede si riapre lunedì prossimo.

Le lezioni avranno luogo il lunedì, mercoledì e venerdì dalle dodici alle tredici, fino al ventuno giugno.

R. Scuola d'applicazione degl'ingegneri. — Tra i nuovi licenziati notiamo con piacere il sig. Mario Baronci che ha ieri conseguita con bellissima votazione la laurea e constatiamo poi con vera soddisfazione come i licenziati dalla nostra Scuola di applicazione di Roma sono molto apprezzati nelle sfere industriali.

Escursione a Monte Celio e Poggio Cesi. — Per domenica 17, corr, la Lazio indice una gita a Monte Celio e Poggio Cesi, illustrata dal Comm. Giulio Silvestrelli.

Partenza staz. Termini ore 7.15 – Ritorno a Roma ore 20.30.

Le iscrizioni si ricevono all'ufficio Mov. Forestieri, Corso Umberto I, 234 o in stazione alla partenza.

Commissione sportiva dell'aereo Club d'Italia. Domenica prossima alle ore 16 alla Sede dell'Associazione movimento forestieri avrà luogo una riunione plenaria della Commissione sportiva dell'Aereo Club d'Italia che nella seduta costitutiva di Milano venne definitivamente così costituita: presidente on. Montù; vice presidente Celestino Usuelli; segretrario avv. Rozzi; membri: ing. Arciprete, ing. Barisi, comm. Bertarelli, Mario Borsalino, marchese Cavriani, Consiglio Arturo, barone Da Zara, capitano Fabbri, marchese Ferrero, Ventimiglia, maggiore Frassinetti, conte Gregorini, avv. Garino, ing. Martini, cav. Mercanti, capitano Mina, conte Oldofredi, ing. Pavia, capitano Piazza, principe Potenziani, cav. Raithel, cav. Verona, conte Visconti Modrone.

La riunione di domenica tratterà argomenti importantissimi ed oltre alla nomina di varie sottocomissioni, discuterà su alcuni reclami e sulle linee generali cui dovrebbe informarsi un progetto di legge per disciplinare l'aviazione nei riguardi della sicurezza degli aviatori e del pubblico. Stabilirà poi le norme di massima per l'organizzazione del Raid Torino–Milano–Bologna–Aviano da compiersi in primavera in occasione del concorso militare nazionale e finalmente saranno domenica prese intese di massima per preparare un grandioso salone di aviazione a Roma per la cui riuscita è a sperare non abbia a mancare il concorso di quanti con l'affermazione di tali manifestazioni sportive, vogliono assicurare alla capitale questa mostra che oltre a richiamare numerosi forestieri e visitatori sarà una vera dimostrazione di quanto ha saputo finora fare in questo campo il genio e l'industria italiana.

Le grandi feste allo Stadio. — E' improrogabilmente fissata – se non diluvierà, ed allora il rinvio malaugurato sarà dovuto a cause di forza maggiore – per domenica 17 alle ore 14 ½ l'ultima replica delle Giostre, delle Gare delle vaccine e delle Corse dei butteri; ed ai festeggiamenti parteciperà Juan Mazzan, il gagliardo giostratore spagnuolo, il quale dopo avere atterrato un toro di quattro anni, giostrerà ed atterrerà pure due vaccine contemporaneamente. E durante queste sue giostre emozionantissime la pista entro lo steccato sarà completamente sgombra, si che l'uomo e le bestie si troveranno di fronte senza il probabile aiuto di un intervento estraneo.

Il cav. Giovanni Luzi di Vetralla ha cortesemente accettato di mandare allo Stadio le vaccine delle sue proprietà; la direzione dei festeggiamenti ha poi stabilito per i militari che vorranno assistervi un biglietto speciale al prezzo di centesimi 50, nella fiducia che i singoli comandanti dei reggimenti vorranno concedere ai loro soldati l'intero permesso festivo.

Il toro contro il quale lotterà Juan Mazzan verrà pure offerto dal cav. Luzi; è un toro di quattro anni allo stato quasi selvaggio.

Speriamo dunque che prima di domenica la tramontana sgombri le nuvole del firmamento e la cittadinanza romana, la quale lo desidera vivamente, possa ancora una volta popolare l'immenso cerchio dello Stadio Nazionale.

L'unificazione delle forze ferroviarie. — Oggi alle 20,30 nella sala del Collegio dei parrucchieri, in piazza delle Carrette, avrà luogo un comizio per discutere circa la fusione delle forze ferroviarie.

All' Esposizione floreale. — Domenica, all'Esposizione floreale, al palazzo delle Belle Arti in Via Nazionale, avrà luogo il terzo concorso per l'arte del fiorista. Il concorso comprende le seguenti serie:

1. la più bella decorazione da mensa in fiori di qualunque specie;
2. il più bello ed artistico lavoro di fantasia in fiori di qualunque specie;
3. cesto artistico in fiori freschi di qualunque specie;
4. lavoro artistico notevole per novità del concetto in fiori di qualunque specie;
5. cesto guarnito con fiori, fogliame e piante;
6. vaso guarnito artisticamente di fiori e fogliame;

L'Associazione movimento forestieri ha messo a disposizione della Giuria una medaglia d'oro, sei medaglie d'argento dorato, sei d'argento, sei di bronzo ed un numero illimitato di menzioni onorevoli.

La cooperativa case tramvieri. — Il direttore della S. R. T. O., ing. Calzolari, accompagnato dal capo del personale, cav. Letuzi, si è recato a visitare i lavori della cooperativa Case tramvieri.

Erano a riceverlo l'on. Bonomi, presidente dell'Istituto per le Case popolari, col segretario cav. Piacentini, il presidente della cooperativa tramvieri, Felice Giammarioli, il direttore dei lavori, ing. cav. Negri, ed i rappresentanti dell'impresa Perucchetti e Nobili.

L'ing. Calzolari visitò minutamente tutti i lavori, ricevendo dall'ing. Negri tutte le informazioni necessarie. Da ultimo egli si congratulò vivamente con l'on. Bonomi, col Negri e col Giammarioli per la costruzione dell'importante quartiere operaio e formulò l'augurio che i tramvieri, con le nuove case, abbiano a conseguire quei miglioramenti necessari a loro ed alle rispettive famiglie.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-87 - Ammin. 12-34

Lo sconforto di una ragazza. — A soli 14 anni di età già si pensa a morire! E perchè? per essere stata rimproverata dalla madre. Ieri la ragazzina Antonia Rubei, ab. in v. degli Equi 31, visto e considerato che la vita è fatta per soffrire, pensò bene d'ingoiare, niente di meno, che un sorso di varecchina.

Sperando di troncare così presto, la propria esistenza. Naturalmente nulla di grave si produsse ed all'ospedale del Policlinico fu subito messa fuori pericolo.

Tentati suicidi. — Ieri verso le ore 17,35 la domestica Giuditta Tannoni, di a. 17, a servizio presso la famiglia del cav. Giuseppe Scaparro, ab. alla Galleria Margherita 5, vinta da un momento di grande sconforto, dovuto, a quanto pare, a dispiaceri amorosi, si gettava dalla Piazza Trinità dei Monti, nella sottostante scalinata. Fu raccolta priva di sensi dal soldato Angelo Morosi, del 13° artiglieria e da una guardia municipale, che prontamente, adagiata la disgraziata giovanetta in una vettura, l'accompagnarono all'ospedale di S. Giacomo. Quivi giunta la Tannoni fu dichiarata in pericolo di vita, avendo riportata la frattura della base del cranio, nonchè quella del femore destro.

— Il maniscalco della Pubblica Assistenza « Stella Romana », Amedeo Papa di a. 28 ab, in via Panico n. 66, verso le 22,30 di ieri, nella propria abitazione, tentò porre fine ai suoi giorni, ingerendo del sublimato. All'ospedale di S. Spirito fu praticata all'infelice la solita lavanda dello stomaco e trattenuto in osservazione. Non volle dire le ragioni che lo spinsero al triste passo, ma notizia degna di nota è che il Papa si trovava in istato di eccessiva ubriachezza.

— Anche un certo Luigi De Sylva, di a. 55, ab. in via Paola 27, ieri, per dissesti finanziari, tentava di uccidersi gettandosi soto la vettura tramviaria N° 412, della linea n.7. Fortunatamente però il conducente, tal Paolo Melandri riusciva a fermare in tempo il pesante carrozzone, evitando così un grave investimento. Il De Silva veniva, poco dopo, accompagnato presso la sua famiglia.

— Lo studente Nicola De Luca di a. 21, da Campobasso, abitante a Borgo S. Angelo 120 da qualche tempo addetto in qualità d'impiegato avventizio presso la società Anonima italiana delle Terme in Piazza della Pilotta 3, sino a pochi giorni fa aveva serbato una condotta esemplare.

Alle 15 di ieri, per cause non ancora accertate, nel suddetto ufficio, in un momento di supremo sconforto si esplose un colpo di rivoltella in direzione della tempia destra.

Fu prontamente trasportato a S. Giacomo, ove quei sanitari eseguirono l'operazione per l'estrazione del proiettile. L'arma fu sequestrata.

— Il soldato Alfredo Cenci di a. 21 da Roma soldato addetto al 14° Regg. Fanteria *alle 8 di ieri nella* Caserma «Ferdinando di Savoia» e precisamente nella sala di disciplina a scopo di suicidio ingerì dell'inchiostro producendosi avvelenamento.

Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Piccolo incendio. — Nei locali della Società Romana del formaggio pecorino, siti in via del Fico n. 22 si verificò, ieri sera, un principio d'incendio, dovuto ad un corto circuito elettrico. Il fuoco venne spento dagli stessi impiegati producendo un danno di circa lire 100 e perciò l'opera dei pompieri riuscì inutile.

Lo sbaglio di una cuoca. — Nel villino sito al Corso d'Italia n. 32 di proprietà della signora Meres Bergin, ieri verso le 21, la cuoca Giovanna Filchans di a. 45 per isbaglio bevve mezzo bicchiere di acido nitrico. Accortasi dell'errore si recava poco dopo al Policlinico, dove ricevette le cure del caso, rimanendo in osservazione.

Musica al Pincio. — Oggi, 16, dalle 15 alle 16,30, l'81° regg. fanteria eseguirà il seguente programma musicale:

Mendelsshon. – Sogno di una notte di estate – Marcia di nozze.

Mascagni. – Guglielmo Ratclif – Sogno. — L'amico Fritz – Intermezzo.

Puccini. – «Bohème» – Reminiscenze.

Beethoven. – Adagio cantabile della Sonata Patetica per P. F. op: 13 trascr. di A. Vessella.

Verdi. – I Vespri Siciliani – Sinfonia.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDÌ 18 Novembre La 2ª Custodia vende gli ori del 19 Ottobre 1911

La 3ª Custodia vende gli ori del 18 ottobre 1911 (Minghetti).

La 3ª Custodia vende i fagotti dall'8 gennaio 1912.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche ieri sera Leopoldo Fregoli fu festeggiatissimo.

— Stasera nuovo interessante programma: *Una lezione di musica, Relampago* (che è la più rapida trasformazione di Fregoli) e *Salamina*.

— Domani due grandi rappresentazioni, nella diurna i bambini accompagnati avranno ingresso gratuito.

Valle. — Ier sera pel suo spettacolo d'onore il cav. Ugo Piperno fu molto festeggiato in *Papà*, la divertente commedia di De Flers e Caillavet.

Il Piperno, caratterista di grande efficacia, uno dei migliori della nostra scena, si ebbe ovazioni calorosissime anche dopo che ebbe detto, con molta *verve* il monologo di Janito, *Celebrità*.

— Stasera *Zazà*.

Nazionale. — La Brillante commedia del Petriccione *'O quatto 'e Maggio* divertì assai ieri sera il pubblico, grazie anche all'intepretazione veramente magistrale del Pantalena, della Bianco, del Bottone, del Rivoli, del Campanile e di tutti gli altri.

Stasera l'attesa novità: *Giovannino o la morte*, di Matilde Serrao ed Ernesto Murolo, per la quale è vivissima l'aspettazione.

Quirino. — Anche ieri sera nel *Marito di tre mogli*, che si ripeteva per la terza volta, il Bertini, la Cesti, la Pina Ciotti e la Rizzola furono applauditi.

Stasera prima rappresentazione di *Orfeo all'inferno* musica di Jacques Offenbach. Essa, com'è noto, è divisa in 8 quadri, il 1° raffigura la campagna di Tebe. Il ratto di Euridice. il 2° Nella notte. La danza delle ore, il 3° L'aurora. Il risveglio degli Dei, il 4, L'Olimpo. La partenza per l'inferno, il 5° Il gabinetto di Plutone. Il tribunale, il 6° Nei giardini infernali. La metamorfosi di Giove, il 7° Le rocce dello Stige. Il minuetto degli Dei. 8° Il trionfo di Bacco.

L'operetta verrà rappresentata integralmente come fu eseguita per la prima volta a Parigi al teatro *Des Bouffes Parisiens*.

Adriano. — Sta...
...sfici, che così vi...
conquistarsi nel nos...
dia. Altri esecutor...
Domani unico...
con l'ultima del...
sardi, a prezzi po...
E' alle prove la...
Manzoni. — Co...
Orsini-Sansoldo di...
onore.
Il teatro era affol...
bella e brava attri...
festose. Ella fu p...
cacia drammatica,...
che la salutarono sp...
di sipario.
Ottimi pure furo...
— Stasera *Mes*...
Salone Margher...
Ada danzatrici. Do...
« **Yvon...**

Felicissimo succe...
retta italiana: e...
librettisti, Giannin...
zotto, come all'aut...
zato, ed agli inter...
L'esecuzione in...
protagonista era...
e si fece ammirare...
lezza della voce, la...
l'eleganza e la gra...
venente.
La Ronzi reso co...
di comicità la part...
quistatrice.
L'Abrate (*Puski*...
denza una simpati...
Assa comico *Caci*...
Nik Carter, il Tan...
Del resto l'insiem...
cooperarono effica...
Ricchi i costum...
sicura e fusa l'o...
del m. Ronzi.
La musica è facil...
spunti felici, di me...
efficaci e lo strume...
abilità.
Il libretto, ricco...
— spesso di buona...
ben riuscito.
Giunge notizia a...
cuni deportati inte...
Per sventarne i p...
della polizia sperime...
polizia politica, Cac...
I due, naturalmen...
e per la loro inabilit...
tore cerchi sedurre...
riescono a fuggire.
Pus Kine si reca...
sua amante, Olga...
Ella fa travestire...
evitare di essere arr...
ciusky se ne innam...
Tutto però si accon...
ottiene la grazia per...
Al 1° atto fu bissa...
la moglie del Gover...
tetto, assai grazioso,...
al 3° un altro quart...
garbo dalla Di Marzi...
Assisteva pubblico...
— L'operetta, a c...
sera avrà numerose...

Spettac...

Costanzi. — Leop...
Valle. — *Zazà*, c...
Nazionale. — *O*...
Quirino. — *Orfeo*...
Apollo. — *Yvon*...
Adriano. — *La*...
Manzoni. — *Mes*...
Salone Margherit...
Sala Umberto. —...
le 23.
Alhambra. — Sp...

Ultim...

Sena...

Il Senato del Reg...
martedì 26 novembr...
1. – Sorteggio de...
2. Relazione della...
3. Discussione dei...
sione in due del com...
Distacco della frazion...
conago ed erezione d...
col nome di Borsano...
3. Conversione in leg...
col quale furono dispe...
di esame di maturità e...
gli alunni appartene...
terremoto del 28 dic...
4. Conversione in l...
col quale viene conce...
lastiche a giovani app...
dal terremoto del 1...
e di Reggio Calabria.
5. Conversione in le...
relativo all'esonero d...
delle scuole superiori,...
a famiglie dei Comu...
Comuni danneggiati...
1908.
6. Istituzione di u...
7. Modificazioni all...
...mento nel R. eserci...
8. Ammissione ed a...
...rina militare.

Adriano. — Stasera con la *Traviata*, Matilde Bruschini, che così vive e meritate simpatie ha saputo conquistarsi nel nostro pubblico - dà lo spettacolo d'addio. Altri esecutori saranno E. Pazzi ed E. Perna.
Domani unico spettacolo diurno alle ore 17,30 con l'ultima del *Trovatore*, con la sig.a Maria Vinardi, a prezzi popolari.
E' alle prove la *Bohème* di Puccini.

Manzoni. — Con *Messalina* di Pietro Cossa, Tina Orsini-Sansoldo diede ier sera lo spettacolo in suo onore.
Il teatro era affollatissimo di pubblico elegante, e la bella e brava attrice si ebbe accoglienze oltremodo festose. Ella fu protagonista di straordinaria efficacia drammatica, e meritò gli applausi scroscianti che la salutarono spesso a scena aperta e ad ogni calar di sipario.
Ottimi pure furono il Bolda e gli altri esecutori.
— Stasera *Messalina* si replica.

Salone Margherita. — Stasera debutto di *Ebe e Ada* danzatrici. Domani, due spettacoli.

« Yvonne » di Virgilio Ranzato all' « Apollo »

Felicissimo successo arrise ieri a questa nuova operetta italiana: e ampia lode va attribuita così ai librettisti, Giannino Antona-Traversi e Carlo Vizzotto, come all'autore della musica, m. Virgilio Ranzato, ed agli interpreti tutti.
L'esecuzione in fatto fu superiore ad ogni elogio: protagonista era Ilia Di Marzio (*Olga De Fleur*), che fece ammirare per la sicurezza del canto, la bellezza della voce, la vivacità ed il brio della recitazione, l'eleganza e la grazia squisita della sua persona avvenente.
La Ronzi rese con molto garbo e con giusta nota comicità la parte di *Tatiana*, una vecchia..... consistrice.
L'Abrate (*Puskine*) cantò con garbo e mise in evidenza una simpatica voce tenorile.
Assai comico *Caciusky*, il Checchi, ed esilarantissimo *Nik Carter*, il Tanzi.
Del resto l'insieme fu ottimo: anche le parti minori operarono efficacemente alla fortuna del lavoro.
Ricchi i costumi, decorosa la messa in scena, unita e fusa l'orchestra sotto l'abile direzione del m. Ronzi.
La musica è facile, gaia, divertente: non manca di spunti felici, di melodie garbate. Vi sono concertati efficaci e lo strumentale è trattato con sicurezza ed abilità.
Il libretto, ricco di *bons mots* e di comiche sortite spesso di buona lega — è in complesso vivace e ben riuscito.
Giunge notizia al governo russo che al Perù alcuni deportati intendono evadere.
Per sventarne i piani vengono colà inviati il capo della polizia sperimentale, Nik Carter, ed il capo della polizia politica, Caciusky.
I due, naturalmente, sono rivali e per le loro bizze e per la loro inabilità, sebbene la moglie del governatore cerchi sedurre uno dei deportati, PusKine, essi riescono a fuggire.
Pus Kine si reca a Kief, ove si reca una *chanteuse* sua amante, Olga De Fleur.
Ella fa travestire Pus Kine da donna: così egli può evitare di essere arrestato; ma disgraziatamente Caciusky se ne innamora.
Tutto però si accomoda pel meglio, e la Governatrice ottiene la grazia per Pus Kine.
Al 1° atto fu bissato un duetto comico tra Tatiana, la moglie del Governatore e Pus Kine; al 2° un quintetto, assai grazioso, tra Olga ed i suoi corteggiatori; al 3° un altro quartetto comico, cantato con molto garbo dalla Di Marzio, Tanzi, Checchi e Abrate.
Assisteva pubblico numeroso ed elegante.
— L'operetta, a cominciare da stasera, si ripete e certo avrà numerose e fortunate repliche.

r. v.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Leopoldo Fregoli, ore 21.
Valle. — *Zazà*, ore 21.
Nazionale. — *O Giovannino, o la morte!*, ore 21.
Quirino. — *Orfeo all'inferno*, ore 21.
Apollo. — *Yvonne*, ore 21.
Adriano. — *La Traviata*, ore 21.
Manzoni. — *Messalina*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà - ore 21.
Sala Umberto. — Teatro per famiglie, dalle 17 alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 16 alle 22.

Ultime Notizie

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato per le ore 16 di martedì 26 novembre col seguente ordine del giorno:
1. — Sorteggio degli Uffici.
2. Relazione della Commissione per le petizioni.
3. Discussione dei seguenti disegni di legge: 1. Divisione in due del comune di Casale Corte — Cerro. 2. Distacco della frazione di Borsano dal comune di Saccoriago ed erezione di questa in Comune autonomo col nome di Borsano.
3. Conversione in legge del R. decreto 9 giugno 1910 col quale furono dispensati dal pagamento delle tasse di esame di maturità e di licenza nelle scuole elementari gli alunni appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908.
4. Conversione in legge del R. decreto 5 nov. 1911, col quale viene concessa la dispensa dalle tasse scolastiche a giovani appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 1908 nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria.
5. Conversione in legge del R. decreto 27 nov. 1910, relativo all'esonero dalle tasse scolastiche di alunni delle scuole superiori, medie e primarie, appartenenti a famiglie dei Comuni compresi negli elenchi dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.
6. Istituzione di un Ispettorato del lavoro.
7. Modificazioni alla legge 2 luglio 1896, sull'avanzamento nel R. esercito.
8. Ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare.
9. Costituzione di Consorzi di custodia rurale nel Mezzogiorno e nella Sicilia.
10. Infortuni degli operai sul lavoro nell'agricoltura.
11. Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria.

Dalla Libia

(S) **TRIPOLI, 14** — Alla data del 13 novembre sono state consegnate 4596 armi di cui 2860 da guerra, oltre 250 fra rivoltelle e pistole.
(S) **ZUARA, 14** — Rientrati in giornata 1930 zuarini.
(S) **MISURATA, 14** — Si sono oggi personalmente presentati a fare atto di sottomissione Mahommond bey Ladgaru, Boubacher bey Langam, A Chomod el Medani. Si è anche presentato uno dei principali capi di Sliten.
Sono state oggi consegnati 97 fucili a retrocarica, 156 fucili arabi, 82 pistole e rivoltelle, 110 sciabole e pugnali.

Ministero Lavori Pubblici.

La Metropolitana di Napoli.

Su proposta dell'on. Sacchi, nell'ultimo Consiglio dei Ministri fu autorizzata la stipulazione di una convenzione supplettiva a modifica dell'atto stipulato con la *Société Franco-Italienne de Chemin de fer Métropolitain de Naples* per la Concessione della ferrovia elettrica metropolitana di Napoli, destinata a sicuro successo, per la coraggiosa iniziativa di privati e senza alcun onere finanziario per lo Stato.
La primitiva convenzione prevedeva così per la rete urbana come per la suburbana lo scartamento di un metro. Ma, avendo i successivi studi dimostrato la necessità di adottare per le automotrici motori di maggiore potenzialità, la Ditta concessionaria ha chiesto di adottare lo scartamento ordinario sulla rete urbana, salvo a decidere in seguito sull'adozione di esso anche per la rete suburbana.
La richiesta della ditta è stata accolta e regolata con la nuova convenzione sulla quale espressero parere favorevole la Direzione Generale delle ferrovie dello Stato, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio fi Stato.

Per la navigazione interna.

La legge del 1910 sulla navigazione interna rimise al regolamento la determinazione di varie norme e di alcuni criteri indispensabili per la sua applicazione ed autorizzò il Governo oltre a sopprimere, sostituire e modificare i regolamenti vigenti sulla navigazione e fluitazione nei fiumi, laghi e canali, anche a riunire in testo unico le disposizioni delle leggi in vigore sulla materia.
Questo incarico fu affidato ad una commissione, presieduta dall'on. Romanin Jacur, la quale nel luglio del 1911, presentava lo schema di una prima parte del regolamento, di quella cioè, più urgente, relativa alle opere di navigazione qualificate nuove ai sensi della legge del 1910, mentre contemporaneamente ad evitare indugi, lo studio del testo unico era particolarmente curato e compiuto dal Direttore Generale delle Opere Marittime comm. Mazza.
Tanto il testo unico quanto lo schema di regolamento hanno avuto il parere favorevole dei Corpi Consultivi e sono stati sottoposti dall'on. Sacchi all'ultimo Consiglio dei Ministri, che li ha approvati.

Ministero Marina.

Sono morto a Napoli il colonnello medico a riposo D'Ovidio Giuseppe e il tenente colonnello commissario a riposo Palumbo Ludovico.
Il capitano medico Battaglia Mario è stato promosso, al grado di maggiore.
Il capitano macchinista Cotzia Adolfo è stato collocato in posizione di servizio ausiliario, ed ascritto nella riserva navale ed è stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

MOVIMENTO DEGLI UFFICIALI
Corpo dello stato maggiore generale

Cap. di vasc. ris. nav. Jacoucci Tito cessa dall'incarico a Messina, com.te difesa – Calì Alfredo destinato a Spezia, pres. tribunale mil. maritt.
Cap. di freg. Brandis Augusto id. Venezia, pres. giunta ricezione – Fossati Pietro imbarca sulla *R. Margherita*.
Cap. di corv. Vannutelli Lamberto destinato al Ministero, uff. st. magg.
1° tenente Lanza Marcello dalla *Torp.* 138 com.te passa sulla *Torp.* 114, com.te – Guerrieri Gonzaga Alfonso destinato a Venezia, dif. locale – Tonta Luigi dalla *Torp.* 107, com.te alla *Torp.* 105, com.te.
Ten. di vasc. Colombo Roberto destinato a Spezia, aiut. di band. del direttore gener. arm. - Starita Pietro dall'incroc. ausil. *Città di Siracusa* passa sulla *Città di Milano* – Vitturi Alessandro id. *Città di Milano* id. incroc. ausil. *Città di Siracusa* – Degli Oddi Giuseppe destinato a Spezia, direz. artigl. ed arman., scuola spec. – Lauro Umberto da Spezia, direz. artigl. ed arm. scuola spec. imbarca sulla *B. Brin* – Degli Uberti Ubaldo dalla *Bausan* passa sulla *R. Elena* – Bousi Carlo destinato a Maddalena, dif. locale – Sinforiani Giovanni dalla *Pisa* passa sulla *Vespucci* (Messina) - Romagna Manoja Giuseppe id *Garibaldi* id. *Staffeta* (Suez) – Zino Giulio id. *Bausan* id. *Garibaldi* – Del Prato Pier Luigi id. *V. Emanuele* id. *Amalfi*, uff. T. E. – Repetto Cesare id. *Elba* id. *R. Elena* – Grana Giovanni id. *S. Marco* id. *B. Brin.* – Tararico Alfredo imbarca sulla *Re Umberto* – Prati Francesco id. *Roma* – Di Giamberardino Oscar dall'*Elba* passa sulla *C. Alberto* – Buoninsegni Vitali Luigi id. *Etna* id. *Sardegna*.
Ten. di vasc. Vianello Guido id. *Quarto* id. *V. Pisani* – Poggi Edoardo id. *Ferruccio* id. *Staffetta* – Levera Mario imbarca sulla *Varese* – Bombardini Luigi dall'*Etna* passa sulla *V. Pisani* – Ceccarelli Ettore id. id. *Amalfi* – Sansoni Guido destinato a Livorno, acc. nav. corso complementare – Buraggi Alberto id. id. – Galdini Gustavo id. id. – Marcucci Luigi id. id. – Bertagna Pietro id. id. – Gravina Manfredi id. id. – Pezza Alberto id. id. – Iervolino Leopoldo id. id. – Miraglia Giuseppe id. id. – Rispoli Arnaldo id. id. – Sgarbi Angelo id. id. – Pagni Pietro id. id. – Montella Luigi id. id. – Bonetti Lorenzo id. id. – Deciani Luigi id. id. – Maroni Abramo id. id. – Panunzio Tomaso id. id. – Ascoli Aldo id. id. – Ferretti Giovanni id. id. – Roberti di Castelvero Giovanni id. id. – Iarak Guido id.-id. – Cambi Mario id. id. Ferrando Luigi id. id. – Roggeri Edoardo id. id. – Massa Carlo id. id. – Parisio Perrotti Salv. id. id. – Antoldi Francesco id. id.
Sott. di vasc. Puppo Giuseppe id. id. – Surdi Tomaso id. id. – Trani Enrico id. id. Bernotti Augusto id. id. – Pardo Diego id. id. – Canepa Stefano id. id. – Vandone Paolo id. id. – Tur Enrico id. id. – Cugia Francesco id. id.
Sott. di vasc. Coraggio Carlo Alberto id. id. – Mongiardini Giovanni id. id. – Celozzi Antonio id. id. – Lais Alberto id. id. – Della Rocca Carlo id. id. – Mazza Agostino id. id. – Vianelli Vianello id. id. – Sportiello Ettore id. id. – Crespi Alfredo id. id. – Scoppola Carlo – de Stefano Edmondo id. id. – Burzagli Carlo id. id. – Procaccini Alberto id. id. – Parvopassu Francesco Livorno, accad. navale corso complementare, addetto agli allievi – Zunino Mario id. Livorno accad. navale, corso complementare – Monico Umberto id. id. – Ginocchietti Angiolo id. id. Livorno, accad. navale, corso complementare, addetto agli allievi – Parmeggiano Giuseppe id. Livorno, accad. navale corso complementare – Pizzuti Antonio id. id. – Garassini Garbarino Giuseppe, id. id. – Culiolo Ernani id. id. – Strobino Leopoldo id. id. – Cattaneo Carlo id.id. Menegali Umberto id. id. Vivaldi Pasqua Marco id id. – Guacci Adolfo id. id. – Brivonesi Bruno imbarca sul *Tobruk*, uff. in 2° – Rognoni Raul dal *Volta* passa sul *Tevere*, uff. in 2° – Iachino Angelo id. id. *Misurata*, uff. in 2° – Brunetti Vincenzo id. id. *Eridano* uff. in 2° – Malnardi Ugo id. *Caprera* id. *Ciclope*, uff. in 2°
Sott. di vasc. Mariotti Vittorio imbarca sull'*Ercole*, uff. in 2° – Lombardi Giuseppe dall'*Etna*, passa sulla *Sterope* – Sigismondi Perseo id. *V. Emanuele* id. *Agordat* – Perissinotti Bisoni Giacomo id. *S. Marco* id. id. – Carasso Giuseppe id. *Trinacria*, id. *Volta* – Paoletti Luigi id. *F. Gioia* id. *S. Marco*.
Guardiam. Bianchera Luigi id. *Amalfi* id. *Vespucci* – Pierozzi Orazio id. *S. Marco* id. *B. Brin* – Coop Ernesto id. *Varese* id. *Dante Alighieri* – Balsamo Carlo id. *S. Marco* id. *B. Brin* – Debenedetti Mario id. id. – Melchiori Michelangelo id. *Garibaldi* id. *D. Alighieri* – Fioravanzo Giuseppe id. *S. Marco* id. *B. Brin* – Salomone Enrico id. *Vespucci* id. *Amalfi*.

Corpo del genio navale.
Ufficiali macchinisti.

Capitano Ricciardi Luigi destinato a Livorno accad. navale, corso complementare – Chillemi Carmelo id. id. – de Leonardo Alfredo id. id. – Boscaro Ferruccio id. id.
Tenente Vacca Gennaro imbarca sulla *Napoli* – Alessi Guglielmo dal *Clio* passa sulla *Pisa* – Ghio Luigi imbarca sulla *B. Brin* – Gogna Italo dall'*Italia* passa sulla *Roma* – Olivari Giovanni id. id. *S. Giorgio* – Barolini Giuseppe destinato a Venezia difesa – Caldelli Federico dalla *Barbarigo* passa sulla *Volta* – Bressanin Carlo id. *Sardegna* id. *Barbarigo* – Perna Angelo imbarca sulla *Partenope* – Desiderio Domenico destinato a Livorno accad. navale corso complementare – Pucillo Michele id. id. – Dominici Carlo id. id. – Cuzzaniti Mariano id. id. – Defranchi Bartolomeo id. id. – Bonetti Enrico id. id. – Megna Oreste id. id. – Gasparetti Giuseppe id. id. – Fortunato Pasquale id. id. – Ortolani Onofrio id. id.
Tenente Libonati Francesco id. id. – Jaccarino Giuseppe id. id. – Pedrini Enea id. id. – Piccardo Bernardo id. id. – Trizio Nicola id. id. – Marinozzi Beniamino id. id. – Mondaini Antonio id. id. – Scognamiglio Alfredo id. id. – Melillo Angelo id. id. – Taboga Mario id. id. – Pincione Vincenzo id. id. – Ciuccio Arturo id. id. – Longobardo Raffaele d. id. – Capozzi Donato id. id. – Mauro Emilio id. id. – Nicolai Antonio id. id. – Marchi Pietro dall'*Elba* passa sul *Dardo* – Gnecchi Angelo id. *Napoli* id. *Tripoli* – Bimbi Eugenio id. *Re Umberto* id. *Artigliériere* – Abbatangelo Nicola id. *Governolo* id. *Minerva* – Pirrelli Luigi id. *Re Umberto* id. *Verbano* – Bernabò Randolfo destinato a Spezia, reparto macch. – Fevola Augusto dalla *Ferruccio* passa sulla *Strale* – Arciprete Luigi id. *Nino Bixio* id. *Atlante* – Cutolo Angelo id. *Dandolo* id. *Alpino* – Baly Salvatore id. *S. Giorgio* id. *Bersagliere* – Sannino Raffaele id. *Quarto* id. *Ostro*.
Sottotenen. Villa Moldo id. *Airone* id. *Serpente* – Pittaluga Giov. Batt. destinato alla Maddalena, dif. e cant. – Bosi Amleto dalla *V. Emanuele* passa sulla *Clio* – Fossati Giov. Batt. id. *Amalfi* id. *Garigliano* – Caligiuri Angelo id. *Regina Elena* id. *Airone* – Radaelli Innocenzo destinato a Venezia, scuola meccan. – Cingolani Ferruccio dall'*Etna* passa sul *Volturno*.
Sottotenen. di Martino Catello id. *V. Pisani* id. *Orsa* – Giordano Eugenio id. *S. Marco* id. *Sirio* – Mirra Catello imbarca sulla *Spica* – Calicchio Giovanni dall'*Elba* passa sulla *Orfeo* – Comai Giuseppe id. *Lombardia*, id. *Regina Elena* – Pesci Mario id. *Bausan* id. *Re Umberto* – Frascadore Carlo imbarca sul *Bausan* – Borello Leonardo id. *Re Umberto*.

Corpo di commissariato militare marittimo

Capitano Scarelli Venturino destinato a Venezia dep. Corpo R. Equipaggi – Lenzini Etttore id. Venezia, direz. generale arsenale.

Informazioni estere

NELL'AMERICA MERIDIONALE

CHILÌ E PERÙ

Un recente dispaccio annunziava essere imminente la ripresa delle relazioni diplomatiche fra Chilì e Perù.
A molti in Europa, che pur seguono con interesse le cose degli Stati sud-americani, questa notizia può essere sembrata una specie di *rebus*, non ricordando molto probabilmente lo stato dei rapporti esistenti fra quei due paesi.
E difatti da circa trent'anni, (dopo la guerra del Pacifico 1879-1883) che il Perù e il Chilì vivono in uno stato di latente ostilità. E la ragione di questo stato anormale risiedeva nella occupazione indefinita da parte del Chilì delle provincie peruviane di Arica e Tacna e nei provvedimenti continuamente adottati dal Chilì per assimilarsi le due provincie, mentre secondo il trattato di pace del 1883, la sorte di queste due provincie doveva essere lasciata ad un plebiscito delle due popolazioni, che si sarebbe dovuto effettuare dieci anni dopo.
D'allora in poi tutti i tentativi per una soluzione e quindi per un riavvicinamento tra i due Stati fallirono portando ad una rottura dei rapporti diplomatici.
L'assunzione recente alla presidenza del Perù del sig. Billinghurst, che aveva firmato qualche anno addietro un protocollo col Chilì, il quale non venne però ratificato, ha reso possibile di riprendere le trattative che sono riuscite ad un accordo.
Secondo i recenti dispacci da Santiago il Min. degli esteri del Chilì dichiara infatti che le relazioni diplomatiche col Perù, rimaste sospese dal 1910, saranno riprese in seguito alle intelligenze stabilite fra i due Governi per una definitiva intesa circa le due provincie contestate di Tacna e di Arica.
A completare questa pacifica soluzione sarà pure firmato un trattato di commercio tra i due Stati.

L'INSURREZIONE DI CEARA NEL BRASILE

La politica di reazione contro le oligarchie che ha sollevato tante perturbazioni al Brasile, nelle recenti elezioni dei presidenti e governatori degli Stati, ha avuto una nuova ripercussione in quello di Ceara, nel quale fu rovesciato il vecchio presidente Accioly.
Dopo l'elezione del col. Rabello si credeva che fossero assopite le passioni, è invece avvenuto il contrario, avendo la fazione dell'ex presidente conservato nel Congresso dello Stato una rappresentanza notevole.
Tutto questo ha generato nel paese nuovi moti ostili contro i partigiani dell'ex presidente. I deputati di questo partito vennero cacciati dall'assemblea e maltrattati dalla folla. Varie case e fabbriche della famiglia di Accioly furono bruciate e molte famiglie hanno lasciato la città di Portaleza in preda all'anarchia.
Né sarà facile ristabilire l'odine, giacchè la capitale dello Stato Portaleza distà nientemeno che 2500 chilometri da Rio Janeiro.

La guerra nei Balcani

I FORTI DI CIATALGIA OCCUPATI DAI BULGARI

(S) **Sofia**, 15 ore 11,45 ant. — Informazioni locali riferiscono che la lotta a Ciatalgia è stata asprissima. I bulgari hanno mostrato grande coraggio. Tutta la prima linea dei forti è nelle mani dei bulgari, i quali inseguono i turchi in fuga stringendoli dappresso. Anche il quartiere generale che trovasi a Hademkeui si è dato alla fuga.
Si osserva che ora nessuno ostacolo esiste più all'avanzata dei bulgari su Costantinopoli.
Secondo i giornali questa notizia non è stata ancora ufficialmente confermata.
Il *Mir* reca che, secondo notizie degne di fede, le truppe bulgare dopo la occupazione di Serre si sono impadronite del porto di Kavalla.

(S) **Sofia**, 15. L'*Agenzia Telegrafica bulgara* pubblica una notizia secondo la quale l'esercito bulgaro si è impadronito di sei forti presso Ciatalgia, fra i quali quattro importantissimi e armati modernamente.
La battaglia che precedette questo successo, è stata sanguinosissima. I bulgari furono costretti a fare grandi sacrifizi, ma in ultimo la battaglia finì col pieno successo delle armi bulgare.

DA COSTANTINOPOLI

(S) **Costantinopoli**, 15. Il Gran Visir ha fatto stamane visita all'ambasciatore d'Austria-Ungheria, march. Pallavicini ed all'ambasciatore di Russia, De Giers.
Kiamil pascià è stato poi ricevuto in udienza dal Sultano.
— Gli addetti militari si sono recati a Spartakoulé.
— E' stato revocato Tewfik bey, secondo ciambellano del Sultano, che la settimana scorsa introdusse presso il Sultano i delegati del Comitato Giovane Turco.

IL COLERA FRA LE TRUPPE TURCHE

(S) **Costantinopoli**, 15. Si segnalano numerosi casi di colera nelle file dell'esercito turco, trincerato a Ciatalgia. Ieri il numero dei casi raggiunse il trecento.
(S) **Parigi**, 15. Si assicura che il Governo montenegrino ritiene fin da ora che non potrà consentire un armistizio solo che alle condizioni della resa pura e semplice di Scutari.
(S) **Costantinopoli**, 15. Il comandante turco di Scutari d'Albania telegrafa: Abbiamo battuto sette battaglioni montenegrini, che si avanzavano sull'altura di Kakarik. I montenegrini sono fuggiti di là della Boiana.
(S) **Costantinopoli**, 15. Il comandante turco di Scutari d'Albania, nel suo telegramma, aggiunge che i montenegrini, ritirandosi al di là della Boiana, abbandonarono cento morti, fucili e munizioni. I turchi si impadronirono dei bagagli del generale Tchorevich, compresa la sua tenda, la sua spada e la sua uniforme.
Fethi bey, già comandante delle truppe di Tripolitania, è arrivato.
E' arrivato l'incrociatore tedesco *Goeben*.

GRECI E BULGARI A SALONICCO.

(S) **Atene**, 15. (mezzodì). La Regina si è recata da Volo a Salonicco a bordo dell'*yacht* reale *Amphitrite*.
La nebbia e il cattivo tempo hanno arrestato l'avanzata dell'esercito d'Epiro.
Circa l'ingresso dei bulagri a Salonicco, si narra che l'esercito bulgaro proveniente da Serres marciava su Salonicco, quando ricevè da Tahsim pascià, comandante di Salonicco, un avviso che l'informava che egli era disposto a consegnare loro la città. L'esercito bulgaro arrivando venerdì dinanzi a Salonicco ha appreso che la città era occupata dai greci. Il generale Teodoroff domandò allora al Diadoco il permesso di entrare in città col suo esercito. Il Diadoco consentì e domenica i bulgari entrarono nella città senza musiche e colle bandiere nei foderi. Essi vi furono ricevuti dai greci.
Giovedì dodicimila bulgari hanno lasciato Salonicco. Seimila sono rimasti nella città e partiranno prossimamente.
— L'ufficiosa *Hestia* dice che l'articolo del *Mir* è giunto opportunamente per dissipare il malinteso relativo all'incontro a Salonicco degli eserciti greco e bulgaro. Se desta meraviglia il fatto che non sono avvenute manifestazioni di fratellanza fra i due eserciti, ciò deriva dalla inesatta conoscenza della situazione dinanzi a cui si è trovato l'esercito bulgaro. Se avesse saputo prima che Salonicco era occupata dai Greci, l'incontro sarebbe stato entusiastico. Fortunatamente non vi sono malintesi. La Grecia ha dato prova sincera di agire in comune. L'accordo dei Governi balcanici toglie preventivamente ogni valore ai tentativi che potessero farsi in Europa per snaturare i fatti avvenuti a Salonicco.
— Il direttore della dogana della Canea è stato nominato direttore delle dogane di Salonicco. Egli è stato scelto perchè conosce le formalità doganali vigenti in Turchia e la tassazione ad *valorem* che si conserverà fino a nuovo ordine a Salonicco e negli altri paesi conquistati.

***

(S) **Atene**, 15. Lo *yacht* reale *Amphitrite*, recante a bordo la Regina, è entrato prima delle ore 8 nel porto di Salonicco scortato da 27 navi mercantili greche imbandierate. Lo spettacolo era magnifico: le navi sono entrate nel porto su due file, mentre le navi da guerra estere sparavano le salve regolamentari.
— Il Ministro delle finanze Diomedis assume l'*interim* della giustizia in assenza di Ractivan.

SPAGNA

(S) **Cerbere**, 15. Si ha da Madrid che l'ispettore della brigata speciale degli anarchici ha arrestato la notte scorsa due individui in attitudine sospetta, che seguivano un personaggio politico che si crede essere Maura. A causa di questo affare e della supposta presenza nella capitale del nikilista Savonoff, che rimane introvabile, la polizia esercita un'attiva sorveglianza.
(S) **Parigi.** — Il *Temps* ha da Parigi: Il conte di Romanones, Presidente del Consiglio spagnuolo, ha dichiarato che egli agirà con fermezza per evitare che attentati anarchici si ripetano, ma basterà, per ottenere lo scopo, l'applicazione delle leggi già esistenti, senza ricorrere a misure eccezionali.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 15 — Durante le esercitazioni di tiro nel forte di Shoebury Ness all'imboccatura del Tamigi, esplose un cannone di grosso calibro. Alcuni pezzi del cannone furono lanciati a due o tre metri di distanza.
Quattro soldati sono stati gravemente feriti e una dozzina leggermente.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 15 — La polizia ha arrestato una banda di ladri il cui capo era l'ex-deputato della Duma Kouznetsoff; la banda aveva commesso parecchi importanti furti.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo. — Il *Principe di Piemonte* è partito il 14 da Genova per Napoli Palermo e New York.
Italia — Il *Siena*, proveniente da Genova, Gibilterra e Santos, è giunto il 13 a Buenos Aires.
N. G. I. — Il *Re Vittorio*, proveniente da Buenos Aires e Montevideo, è partito il 13 da Dacar per Barcellona e Genova.
Veloce. — Il postale *Italia* è partito il 14 da Buenos Ayres per Santos, Rio de Janeiro, Dacar, Almeria e Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 15 novembre 1912.

Mercato fermissimo e attivo, con leggiera reazione in chiusura dovuta a realizzi.
Rendita 3 ½ % cont. 99.80.
Id. fine mese 99.82 ½ a 99.85 a 99.80 — Obbligaz. Ferrov. 3 % 337 ½ — Banca d'Italia 1474 a 1475 a 1473 a 1474 a 1472 ½ a 1473 a 1472 — Credito Fondiario 568 — Commerciale 874 a 872 ½ a 873 a 872 — Credito Italiano 558 a 560 a 560 — Banco Roma 105 ¼ a 105 ½ — Gas 1205 a 1206 — Navigazione 418 a 417 — Ansaldo 311 ½ a 312 a 311 ½ a 310 — Metallurgica 133 ½ — Montecatini 130 ½ — Mediterranea 390 — Meridionali 595 — Carburo 733 a 735 a 733 a 730 — Soda [illegible] 81 a 80 — Eridania 773 a 772 a 773 a 770 a 77[illegible] Kerka 436 a 440 a 430 a 443 — Terni 1669 — Ferriere 140 ½ — Azoto 116 ½ — Cines 208 — Rendite Fondiario 90.
CAMBI: Parigi 101.02 ½ — Londra 25.50 — Berlino 124.25.
Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per sabato 16 novembre, a lire 101.03.
Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 a tutto il 16 novembre per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.

BORSE ITALIANE — 15 Novembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	99 62	99 50	99 80	99 80
Id. fine mese	99 75	99 70	99 85	— —
Id. 3½ % (1902)	99 75	99 —	99 50	99 80
Id. fine mese	— —	99 20	— —	— —
A. B. Italia	1475 50	1473 —	1474 —	1474 —
» Commerc.	870 —	873 50	873 —	— —
» Cred. Ital.	558 —	558 —	— —	— —
» B. Roma	105 25	105 50	— —	105 —
Mediterraneo	394 75	393 —	— —	394 —
Meridionali	598 50	597 —	— —	597 —
Acc. Terni	1670 —	1670 —	— —	— —
Veneto	— —	153 —	— —	— —
Nav. Gen.	417 50	417 —	— —	— —
Raffinerie	345 50	346 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	310 25	310 50	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	496 50	— —
Cambi				
C. Berlino	124 22	124 30	124 20	124 20
» Francia	101 02	101 05	101 02½	101 05
» Londra	25 50	25 51	25 48	25 50
» Svizzera	100 67	100 62½	100 57½	— —

Consolidati: media ufficiale del Regno - 14 novembre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	99,19 67	97.44 67	97.89 37
3 ½ % n. 1902	98.84 40	97.09 40	97,54 10
3 % lordo	67.93 75	66.73 75	67 64 08

BORSE ESTERE

Parigi, 15 Novemb.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	90 22 90 12	90 15	90 17
Italiana 3½ %	non quot.	98 80	98 45
turca	non quot.	83 95	82 15
spagnuola	91 45	92 —	91 40
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	89 60	89 —
Egiziano 6 %	— —	100 25	100 —
Banca di Parigi	1728 —	1730 —	1711 —
Banca ottomana	— —	635 —	632 —
Credito Fondiario	— —	— —	480 —
Azioni Suez	— —	6097 —	5850 —
Lotti Turchi	— —	188 ½	187 —
Ferrovie ital. mer.	— —	594 —	589 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 [illegible]	98 ½
su Londra	— —	25 24	25 23 5
su Madrid	7 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 15 – Prezzi di compensazione e riporti.

		15 Compensaz.	15 Riporti
Rendita francese 3 % perpetua	»	— —	— —
Rendita francese 3 % amm. anti	»	— —	— —
Rendita italiana 3,50 %	»	98 70	pari
Banca di Parigi	»	1720 —	pari
Credito Fondiario	»	— —	— —
Azioni Suez	»	6000 —	6 52
Ferrovie austriache	»	730 —	— —
Ferrovie Lombarde	»	119 —	— —
Ferrovie meridionali a termine	»	600 —	0 80
Rendita spagnuola esterna 4 %	»	91 50	0 11
Rendita ungherese 4 %	»	89 25	— —
Rendita egiziana unificata	»	100 50	0 11

Vienna, 15 Novembre	14 chiusura	15 corr. ne
Cred. aust.	610 —	— —
Rend. oro	108 00	— —
Id. carta	84 40	— —
Ungh. 4 0/0	84 10	— —
Id. 3 1/2	73 80	— —
Un. Bank	577 50	— —
C. Londra	24 23	— —
Lire ital.	95 05	— —

Londra, 15 Novembre	15 apertura	15 chiusura
Consol.	75 ½	75 [illegible]
Ital.	96 —	97 —
Turca	82 —	83 ½
Russo	— —	76 ½
Spagna	90 —	90 —
Giapp.	83 —	83 ¼
Egiz.	98 —	98 —
Argent.	29 —	28 ½

Vers. alla Banca d'Ing. lire ster. 190.000. Rit.

Berlino, 15 Novembre	14	15
Rend. 3 0/0	— —	— —
Id. cont.	— —	— —
» 1 mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» Id. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	116 75	116 37
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 70	215 75
Camb. It.	80 40	— —

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

(S) **VIENNA, 15** — La Banca Austro-Ungarica ha elevato il tasso dello sconto dal 5 ½ al 6 per cento.

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Genova, 15, ore 15,35

Rend. 3 ½	99.70	Raffinerie	345.50	Elba	227.—
Id. fine m.	99.80	In. zucch.	236.50	Savona	203.—
B. Italia	1472.50	Eridania	777.—	Carburo	—.—
Commerc.	873.—	Zucc. naz.	132.—	M. A. I.	213.—
Cred. It.	558.—	Id. rom.	83.50	Semol.	262.—
Bancaria	103.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.25	Terni	1672.—	Impresa	115.50
Merid.	593.50	Metallur.	132.75	Ansaldo	311.—
Medit.	395.—	Ferriere	142.50	F. Voltai	223.—
Navigaz.	417.50	Officine	462.—	Italia	77.50
Veneto	153.—	Tram	—.—	Marconi	135.—

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Milano, 15, ore 15,5

Rendita 3 ½ %	99.70	Raffinerie L. L.	346.—
Banca d'Italia	1472.—	Industrie Zuccheri	235.—
B. Commerciale	872.—	Molini A. I.	214.—
Credito Italiano	558.—	Terni	1669.—
Bancaria	104.—	Ansaldo	311.—
Banco Roma	105.50	Elba	226.—
Meridionali	597.—	Savona	203.—
Mediterranea	395.—	Ferriere Italiane	141.—
Veneto	153.—	Metalli	132.—
Navigazione	418.—	Carburo	736.—
Eridania	775.—	Adriana	607.—

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Parigi, 15 Novembre, ore 24.

Francese 3 %	90.16	Metropolitain	—.—
Exterieur	91.90	Rio Tinto	1915.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	84.15	De Beers	504.50
Brasil	—.—	Goldfields	88.25
Banque de Paris	—.—	East Rand	71.75
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	[illegible]
Credit Foncier	—.—	Fusain	—.—
Suez	—.—	Cambio Ang.	—.—
Egyptien	—.—	» Italie	—.—

PIATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta. Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma. Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia. —(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione —(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10 — —(Con LA STAGIONE)— Italia . . . Anno L. 30 — Stati dell'Unione (oro) . . . Anno L. 48. N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'[illegible] Via Due Macelli N. 6 e 8 — Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso [illegible] — Tariffa: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. Museo di *Scultura Antica* (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca* dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale* v. s. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id *Borgiano*. p. di Spagna 48. dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 1.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*. v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino* v. S. Sabina dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza SS. Apostoli 53).
Id. *Madama*, v. Macchia Madama. alla Farnesina, dalle 9 al tramonto
Id Medici, Monte Pincio, dalle 8 alle 12. dalle 14 a tramonto.
Id Umberto I. fuori Porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO - *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
MUSEI — *Borghese* villa Umberto I. dalle 1 alle 18.
Id *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Oscuro), dalle 10 alle 16.
Id *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27. dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di bronzi Etrusco, Numismatico e Protomoteca* del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca*. v. Bonella 44. dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle alle 14.
Id *Barberini*, v. Quattro Fontane 13. dalle 10 alle 17.
Id *Borghese*, villa Umberto I, dalle 1 alle 18.
Id *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta, 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto
PALAZZO DEI CESARI v. s. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 1
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 33 dalle 8 alle
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

[illegible] — *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id *Studio e Fabbrica del mosaico*. ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. porta s. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	6.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18.20	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						ferial	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10.5	11.40	14.25	17.10	17.45
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

				Festivo
Roma	p. 6.30	9.30	12.45	16.45
Prima Porta	a. 7.8	10.8	13.25	17.24
Scrifano	a. 7.23	10.23	13.40	17.39
Castelnuovo	a. 7.47	10.47	14.4	18.3
Morlupo Leprignano	a. 7.56	10.53	14.14	18.12
Rignano	a. 8.17	11.14	14.38	18.33
Sant. Oreste	a. 8.25	11.22	14.46	18.41
Civitacastellana	a. 9	11.57	15.20	19.16
				Festivo
Civitacastellana	p. 6.41	13.57	16.57	17.52
Sant'Oreste	a. 7.13	14.29	17.29	18.24
Rignano	a. 7.21	14.39	17.37	18.35
Morlupo Leprignano	a. 7.42	15	17.58	18.52
Castelnuovo	a. 7.48	15.6	18.4	19.2
Scrofano	a. 8.15	15.30	18.31	19.29
Prima Porta	a. 8.30	15.45	18.46	19.44
Roma	a. 9.10	16.25	19.25	20.25

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma ore 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.
ALBANO-NETTUNO — Partenze per Roma ore 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma ore 6.50 – 10.10 – 17.30.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma ore 6.38 – 12.23 – 18.13.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere) ore 9.8 – 13.30 – 18.44 – 21.50.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (*feriale*) (D) 20.30 (festivo).

Albano-Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).

(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino**: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.

(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 - 10,1 - 13,1 - 16,1 - 19.1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).

Genzano Albano: 6,26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.

Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17,29.

Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13,8 - 16,8 - 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano**: 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 - 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - 12,37 - 13,44 - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21,44 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 8,55 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12,20 - 13,1 - 13,57 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - 19,57.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo						
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	15.—	18.20	—
Bagni	6.21	7.—	10.13	12.38	15.47	19. 6	—
V. Adriana	—	7.18	10.29	13. 1	16. 3	19.28	—
Tivoli	—	7.36	10.45	13.18	16.19	19.40	—
							Festivo
Tivoli	—	5.45	7.55	11.30	16.48	17.36	20.05
V. Adriana	—	6.1	8.9	11.46	17.1	17.51	20.
Bagni	—	6.20	8.21	12.5	17.13	18.10	20.40
Roma	—	7.36	9.5	13.20	18.—	19.27	21.35

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di via Rasella, via Mercede, Inviare offerte all'Amm. del «Popolo Romano». 1240

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi, Via Aurora 43, scala B, interno 12.

QUARTIERE CINQUE CAMERE, cucina, acqua Trevi e Marcia, Via Babuino 35, secondo piano - Trattative affitto Ripetta 22 dalle 9 alle 10. dalle 14 alle 15. 1242

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc, Rivolgersi o scrivere direttamente, *anche da fuori*, A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1237

SIGNORINA con diploma superiore italiano, diploma francese, lungo soggiorno all'estero è disposta dare lezioni italiano, francese a signore signorine bambini anche stranieri – Ottime referenze – Scrivere *M. C.* 234 1240

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un- azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO da lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L.5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

D' AFFITTARSI

AD UFFICIALE solo affittansi due camere mobiliate una da letto salotto L. 35 mensili. Rivolgersi portiere Via Panisperna 104. 1241

VIA DEI GRECI 36 ,scala di fronte, tra via del Babuino e il Corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230